Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — **Roma — Giovedì 22 Marzo** — **Numero 68**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non fèstivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 85 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Riconosciuta l'opportunità di estendere anche il servizio delle Casse postali di risparmio all'Ufficio postale italiano di La Canea (Isola di Candia);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Ufficio postale italiano di La Canea è autorizzato al servizio dei risparmi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1900.

UMBERTO.

A. Di San Giuliano.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. Bonasi.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 6 febbraio 1900, registrato alla Corte dei Conti il 19 stesso mese:

All'uditore Fazzari Antonio, destinato in temporanea missione di vice pretore nel 2° mandamento di Milano, è assegnata la indennità mensile di lire 100, dal giorno 21 novembre 1899, da imputarsi sul capitolo 7 del bilancio.

Con Regi decreti del 22 febbraio 1900:

Craveri cav. Guglielmo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova, in aspettativa per infermità a tutto il 4 marzo 1900, è richiamato in servizio presso la stessa Corte d'appello di Genova, dal 5 marzo 1900, con l'annuo stipendio di lire 6000.

De Simone cav. Nicolangelo, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Liberatore Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Teramo, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 3, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° marzo 1900, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice presidente di tribunale.

Adragna Giuseppe, pretore del mandamento di Calatafimi, è tramutato al mandamento di Pennabilli.

Piscicelli Ettore, pretore del mandamento di Massa Marittima, è tramutato al mandamento di Tolentino.

Caudullo Magri Giuseppe, pretore del mandamento di Caltagirone, è tramutato al mandamento di Acireale.

Vitali Ferruccio, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Ravanusa, è tramutato, con le stesse funzioni, al mandamento di Mongrando.

Chiarioni Tullio, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore alla pretura urbana di Venezia, è tramutato, con le stesse funzioni, al mandamento di Tolmezzo.

Biron Giuseppe, uditore presso il tribunale civile e penale di Treviso, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Loreo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Gardini Giovanni, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Mondovì, è tramutato al mandamento di Valdiori, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

De Lollis Olinto, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Chieti, è tramutato al mandamento di Vilminore, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Bologna Raimondo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Roma, è tramutato al mandamento di Montecchio Emilia, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

D'Assisti Salvatore, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 12° mandamento di Napoli, è tramutato al mandamento di Pianello Val Tidone, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Lo Cascio Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Messina, è tramutato al mandamento di S. Fratello, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Mastellone Antonio, uditore addetto alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Noepoli, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Cosentino Carmine, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 6° mandamento di Napoli, è destinato in temporanea missione di vice pretore nella pretura urbana di Venezia, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Rubbiani Galasso, uditore presso il tribunale civile e penale di Modena, è destinato in temporanea missione di vice pretore al 1° mandamento di Bergamo, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Berri Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella pretura urbana di Genova, è tramutato al 2° mandamento di Genova.

Bianchi Egidio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 2° mandamento di Mantova, pel triennio 1898-1900.

Con Regi decreti del 25 febbraio 1900:

Riccio cav. Ilario, consigliere della Corte d'appello di Venezia, è nominato, a sua domanda, presidente del tribunale civile e penale di Pistoia.

Bova cav. Casimiro, consigliere della Corte d'appello di Catania, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità per tre mesi dal 1° marzo 1900, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Palmeri Carlo, vice presidente del tribunale civile e penale di Lucera, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità per un mese dal 1° marzo 1900, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Margotti Ettore, giudice del tribunale civile e penale di Chieti, è tramutato a Teramo, a sua domanda.

Benvenuti Angelo, giudice del tribunale civile e penale di Avellino, è tramutato ad Arezzo, a sua domanda.

Fusinato Angelo, giudice del tribunale civile e penale di Conegliano, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Antonioli Giovanni Maria, giudice del tribunale civile e penale di Milano, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, cessa dal 1° marzo 1900 dalla detta applicazione all'istruzione dei processi penali.

Bassi Ercole, giudice del tribunale civile e penale di Milano, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, cessa dal 1° marzo 1900 dalla detta applicazione all'istruzione dei processi penali.

Tassi Lodovico, giudice del tribunale civile e penale di Milano, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, cessa dal 1° marzo 1900 dalla detta applicazione all'istruzione dei processi penali.

Miani Pietro, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Modica, è richiamato, a sua domanda, al precedente posto di pretore del 1° mandamento di Ferrara, revocandosi il decreto 11 febbraio 1900 nella parte che lo riguarda.

Margara Agostino, pretore del 4° mandamento di Torino, è tramutato alla pretura urbana di Torino.

Garelli Liberale, pretore del mandamento di Moncalieri, è tramutato al 4° mandamento di Torino.

Pesce Aldo Francesco, pretore del mandamento di Racconigi, è tramutato al mandamento di Moncalieri.

Montaldi Emilio, pretore del mandamento di Biella, è tramutato al mandamento di Cuneo.

Dogliotti Marcellino, pretore del mandamento di Montanaro, è tramutato al mandamento di Biella.

Lavagna Luigi, pretore del mandamento di Dogliani, è tramutato al mandamento di Mondovì.

Guidi Guido, pretore del mandamento di Scarperia, è tramutato al mandamento di Arezzo.

Formica Giovanni, pretore del mandamento di Fara Sabina, è tramutato al mandamento di Subiaco.

Parigi Pietro, pretore già titolare del mandamento di Strambino, in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° maggio 1899, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° marzo 1900, ed è destinato al mandamento di Cavour.

Ammendola Vincenzo, pretore del mandamento di Calvello, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 15 febbraio 1900, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri tre mesi dal 16 febbraio 1900, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Calvello.

Virdone Giacomo, pretore del mandamento di Monte San Giuliano, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia, per due mesi dal 1° marzo 1900, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Monte San Giuliano.

Donza Ludovico, uditore applicato al tribunale civile e penale di Salerno, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Salerno.

D'Arco Cesare, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Baronissi, pel triennio 1898-1900.

Bassignani cav. Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Bagnone, pel triennio 1898-1900.

Tancredi Stefano, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Stigliano, pel triennio 1898-1900.

Cancellerie e Segreterie.

Con Regi decreti del 22 febbraio 1900:

Rucci cav. Giuseppe, vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli, è nominato segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Casale Monferrato, coll'annuo stipendio di lire 3500.

Paladini Francesco, vice cancelliere della Corte d'appello di Catania, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Patti, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Cambiaggio Francesco, cancelliere della pretura di Pieve di Cadore, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Novi Ligure, coll'annua indennità di lire 500, è invece incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Velletri, continuando a percepire la detta indennità.

Solinas Antonio, cancelliere della pretura di Tresnuraghes, è tramutato alla pretura di Siniscola, lasciandosi vacante per l'aspettativa di Mocci Efisio Luigi, sospeso dalle funzioni, il posto alla pretura di Tresnuraghes.

Pescosolido Luigi, cancelliere della pretura di Vico Garganico, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 febbraio 1900, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 16 febbraio 1900, colla continuazione dell'attuale assegno.

Con decreti Ministeriali del 22 febbraio 1900:

Bartoli Giacomo, cancelliere del tribunale civile e penale di Velletri, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere della Corte d'appello di Roma, coll'attuale stipendio di lire 3000.

Ferrazzi Emilio, vice cancelliere della Corte d'appello di Roma, è nominato vice cancelliere aggiunto alla Corte di cassazione di Roma, con l'attuale stipendio di lire 3000.

Martelli Enea, vice cancelliere della 2ª pretura di Brescia, è tramutato alla 3ª pretura di Brescia.

Legramanti Francesco, vice cancelliere della 3ª pretura di Brescia, è tramutato alla 2ª pretura di Brescia.

Di Chiara Giuseppe, già vice cancelliere della pretura di San Marco in Lamis, in aspettativa per motivi di salute fino al 28 febbraio 1900 e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Latronico, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 1° marzo 1900, con la continuazione dell'attuale assegno.

Rossi Luciano, vice cancelliere della pretura di Amantea, sospeso dall'esercizio delle funzioni, è richiamato in servizio, a decorrere dal 1° marzo 1900, ed è tramutato alla pretura di Rotondella.

Con decreti Ministeriali del 24 febbraio 1900:

Grandi Gaetano, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Lucera, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cassino, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Bertoldi Vittorio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (1° gruppo), è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cassino, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Sanna Efisio, vice cancelliere della pretura di Bolotana, temporaneamente applicato alla segreteria della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Nuoro, è richiamato al suo posto nella pretura di Bolotana, cessando dalla detta applicazione.

Sanna Luca, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sassari, è nominato vice cancelliere della pretura di Santu Lussurgiu, coll'attuale stipendio di lire 1560.

Frau Luigi, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lanusei, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni a decorrere dal 1° marzo 1900.

Turrina Attilio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (8° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Arzignano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con Regi decreti del 25 febbraio 1900:

Moretti Pasquale, cancelliere della pretura di Nocera Tirinese, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 febbraio 1900, pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Fuscaldo, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Fuscaldo, a decorrere dal 16 febbraio 1900.

Ravani Antonio, cancelliere della pretura di Cuvio, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per sei mesi, a decorrere dal 1° marzo 1900, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Traverso Errico, cancelliere della pretura di Laviano, è tramutato alla pretura di Cervinara.

Guglielmi Giacomo, cancelliere della pretura di Thiene, è tramutato alla pretura di Schio.

Missoni Silvio, vice cancelliere della pretura di Moggio Udinese, incaricato di reggere la cancelleria di Pieve di Cadore, coll'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della pretura di Thiene, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire la detta indennità.

Brugnera Filippo, vice cancelliere della 1ª pretura di Udine, è tramutato alla pretura di Moggio Udinese, ed è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Pieve di Cadore, coll'annua indennità di lire 150, a carico del capitolo 7° del bilancio.

Quaglia Pietro, vice cancelliere della pretura di Nizza Monferrato, è nominato cancelliere della pretura di Bobbio, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Bonfanti Giuseppe, cancelliere della pretura di Vignale, è tramutato alla pretura di Melegnano.

Mozzi Pietro, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Asti, è nominato cancelliere della pretura di Vignale, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti Ministeriali del 25 febbraio 1900:

Agnello Emanuele, vice cancelliere della Corte d'appello di Parma, è tramutato alla Corte d'appello di Catania.

Pernigotti Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Bobbio, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Parma, coll'annuo stipendio di lire 2500.

Merlo Giulio, vice cancelliere della pretura di Sant'Angelo Lodigiano, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Milano, è tramutato alla pretura di Nizza Monferrato, cessando dalla detta applicazione.

Poncino Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (7° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Sant'Angelo Lodigiano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Tomea Giov. Battista, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (6° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura urbana di Bologna, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Migliavacca Tancredi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (7° gruppo), è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Asti, con l'annuo stipendio di lire 1300.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con Regi decreti del 1° marzo 1900:

Bevilacqua Pietro, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 12 febbraio 1900, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti

nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati all'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Bevilacqua Pietro, id. in aspettativa, richiamato in servizio 27 fanteria.

Villa Andrea, id. 3 bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di sei mesi.

Mannozzi Torini Carlo, id. 4 id., id. id. per motivi di famiglia, per la durata di quattro mesi.

Con Regi decreti del 4 marzo 1900:

Zoppi cav. Gaetano, tenente colonnello aiutante di campo effettivo di S. M. il Re, cessa da tale carica per compiuto quadriennio, è nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re e destinato 1° bersaglieri.

Uboldi De' Capei Carlo, maggiore 5 alpini, nominato aiutante di campo effettivo di S. M. il Re.

Con R. decreto dell'8 marzo 1900:

Santoro Carlo, capitano ufficiale istruttore tribunale militare Roma, esonerato da detta carica, dal 1° aprile 1900.

Arma di cavalleria.

Con Regi decreti dell'8 marzo 1900:

D'Angelo Gaetano, capitano reggimento cavalleggeri di Alessandria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di sei mesi.

Francati Ferruccio, tenente id. id. di Padova, id. id. per infermità non provenienti dal servizio, per la durata di quattro mesi.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 22 febbraio 1900:

Tubito cav. Nicola, capitano direzione artiglieria Maddalena, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 marzo 1900.

Arma del genio.

Con R. decreto del 28 gennaio 1900:

Micheluccini cav. Michele, tenente colonnello direzione autonoma genio per la Regia marina Taranto, promosso colonnello e nominato direttore autonomo del genio per la Regia marina a Taranto, con decorrenza per gli assegni, dal 16 febbraio 1900.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 15 marzo 1900:

Santoro Carlo, capitano fanteria, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti e destinato distretto Cosenza, dal 1° aprile 1900.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 1° marzo 1900:

Mayer Antonio, tenente contabile in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a sua domanda, a datare dal 7 marzo 1900, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e corpo, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Mayer Antonio, id. in aspettativa a Roma, richiamato in servizio e destinato panificio Savigliano.

Con R. decreto dell'8 marzo 1900:

Magnani Riccardo, tenente contabile distretto Milano, ufficiale sostituto istruttore aggiunto tribunale Milano, esonerato dalla suddetta carica dal 1° aprile 1900 e trasferito ufficio personali militari vari.

IMPIEGATI CIVILI

Farmacisti militari.

Con R. decreto dell'8 marzo 1900:

Grosso Francesco, farmacista di 2ª classe, ospedale militare Genova, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 16 marzo 1900.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 18 febbraio 1900:

I seguenti ufficiali in posizione ausiliaria sono collocati a riposo per anzianità di servizio, dal 16 marzo 1900, ed inscritti coll'attuale loro grado nella riserva.

Genè cav. Enrico, colonnello fanteria — Locatelli cav. Francesco, id. id. — Bassi cav. Luigi, id. id. — Mascaretti cav. Giuseppe, id. id. — Manconi cav. Giuseppe, id. id. — Virdis Campus cav. Antonio, id. id. — Bovono cav. Luigi, id. id. — Salati cav. Giacomo, ten. colonnello id. — Chiarle cav. Luigi, id. id. — Poli Guerrini cav. Aristide, id. id. — Pizzigoni cav. Giuseppe, id. id. — Galli Della Loggia conte cav. Ferdinando, id. id. — Tirinanzi cav. Serafino, id. id. — Ranieri cav. Luigi, maggiore id. — Alasia cav. Giorgio, id. id. — Dessi cav. Raffaele, id. id. — Spadaro cav. Silverio, id. id. — Giordana cav. Bernardo, id. id. — Brusasco cav. Pietro, id. id. — Bocchino cav. Eugenio, id. id. — Duputet cav. Giuseppe, colonnello personale permanente distretti — Zampieri cav. Giuseppe, id. id. — De Graffenried cav. Edoardo, id. id. — Nigra cav. Luigi, id. id. — Lodi cav. Paolo, id. id. — Vecchi cav. Matteo, id. id. — Gorresio cav. Bonifacio, id. id. — Branca cav. Salvatore, id. id. — Pellacani cav. Tommaso, id. id. — — Savini cav. Gaetano, id. id. — Pezzoz cav. Erasmo, tenente colonnello id. — Marcheselli nob. Alessandro, id. id. — Bochet cav. Ottavio, id. id. — Negri cav. Carlo, id. id. — Valania cav. Ferdinando, id. id. — Rabbaglietti cav. Marcellino, capitano id. — Fasano cav. Lorenzo, maggiore veterinario.

Gozo cav. Felice, maggiore fanteria e Fadda cav. Filippo, id. personale permanente distretti, collocati a riposo per anzianità di servizio, dal 16 marzo 1900, inscritti nella riserva col grado di tenente colonnello.

Rivabella cav. Carlo, colonnello id., collocato a riposo per anzianità di servizio dal 16 marzo 1900 ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

I seguenti tenenti cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed inscritti con lo stesso grado nella riserva, fanteria, a loro domanda.

Con Regi decreti del 25 febbraio 1900:

Buonaccorsi Alessandro, tenente fanteria — Bernardo Augusto, id. id. — Norrito Giacomo, id. id. — Ferrando Angelo, id. id. — Moscardi Ferdinando, id. id. — Blasetti Collatino, id. id.

I seguenti tenenti, arma di fanteria, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti a loro domanda nella milizia territoriale, arma di fanteria, col grado medesimo.

Sartori Modesto — Mirabella Raffaele — De Laurentiis Nicolino.

Con Regi decreti del 4 marzo 1900:

Musso Lorenzo, sottotenente fanteria, considerato come dimissionario dal grado a termini del R. decreto 27 settembre 1893.

Villafranca Soissons Maria Giuseppe, sottotenente effettivo al reggimento Genova cavalleria, distretto Torino, dimissionario dal grado con R. decreto 18 gennaio 1900, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto medesimo.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con Regi decreti del 25 febbraio 1900:

Damiani cav. Mino, tenente colonnello fanteria — Casillo cav. Felice, id. id. — Pontanari cav. Angelo, capitano id. — Rognoni Guglielmo, tenente id. — Penza Michele, id. id. e Garritani Giuseppe, sottotenente id., cessano, per ragione di età, di appartenere alla milizia territoriale e sono inscritti coll'attuale grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria, a loro domanda.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso

Il giorno 20 corrente, in Rosasco, provincia di Pavia, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 21 marzo 1900.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

3ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, N. 94 e 136 del Regolamento approvato con Real Decreto 8 ottobre 1870, N. 5942:

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato Regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	115301 / 510601	Cappellania istituita nella Chiesa maggiore all'Altare della Beata Vergine in Genova dal fu Marco De Franchi Borgaro	*Lire*	5 —	Torino
»	20880 / 416180	Cappellania istituita nella Chiesa maggiore all'Altare della Beata Vergine in Genova dal quondam Marco De Franchi Borgaro	»	40 —	»
»	53825 / 449125	Detta (Con annotazione)	»	25 —	»
»	992765	Chiesa parrocchiale di San Giacomo in Crema (Cremona) (Con avvertenza)	»	205 —	Roma
»	1089175	Detta	»	290 —	»
»	25128 / 420428	Fondazione Vivaldi Peretta fu Pietro, moglie del fu Giovanni Cattaneo in Genova per distribuzione ai poveri vergognosi ed infermi sotto l'amministrazione del marchese Tomaso Spinola	»	5 —	Torino
»	66348 / 461648	Detta	»	5 —	»
»	577257	Rossi Rachele del fu Pietro, moglie al signore Buelli Lazzaro del fu Giuseppe, domiciliata in Bobbio (Pavia) con annotazione d'usufrutto ad Ernesto Cartofoli	»	800 —	Firenze
Debito ex Pontificio 1860-64	456	Prebenda canonicale sotto l'invocazione dei Santi Felice e Costanzo nella Cattedrale di Nocera (Perugia)	»	5 —	Roma
Consolidato 5 %	54712 / 171312	Parroco *pro tempore* di Acqualunga Badona (provincia di Cremona) pei legati di culto Reali (Con avvertenza)	»	5 —	Milano
»	106328 / 501628	Dequesada di San Saturnino marchese Ferdinando e damigelle Leopolda ed Antonina del vivente marchese Cristoforo, domiciliati in Sassari, minori sotto la legittima amministrazione del detto loro padre (Con avvertenza)	»	70 —	Torino
»	56456	Arciprete della Terra di Fumone (Roma) con vincolo	»	70 —	Firenze
»	102932 Assegno provv.	Canonicato teologale nel Capitolo Cattedrale di Alatri (Roma)	»	4 42	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	144787 / 327727	Calcagni Francesco fu Luigi, domiciliato in Cosenza . *Lire*	10 —	Napoli
»	875653 Solo certificato di usufrutto	Cobianchi Adele, di Giocondo, minore sotto la patria potestà del padre domiciliata in Genova (Con annotazione di usufrutto a Cobianchi Clotilde fu Francesco Antonio sua vita natural durante) . . . . . »	115 —	Roma
»	560755	La Grua Maria Enrichetta fu Antonio moglie di Artale Giuseppe, domiciliata in Palermo. . . . . . »	20 —	»
»	761026	Detta . . . . »	30 —	»
»	778887	Detta . . . . »	45 —	»
»	803120	Detta . . . . »	40 —	»
»	850342	Detta . . . . »	30 —	»
»	906279	La Grua suddetta (Con annotazione). . . . . . »	45 —	»
»	931642	La Grua Maria Enrichetta fu Antonio moglie separata di beni e di persona da suo marito Artale Giuseppe, domiciliata in Palermo (Con annotazione) . . . . »	45 —	»
»	956430	La Grua Maria Enrichetta fu Antonio, ecc., come la precedente (Con annotazione) . . . . . . »	45 —	»
»	993770	La Grua Maria Enrichetta fu Antonio, ecc., come la precedente (Con annotazione) . . . . »	45 —	»
»	1081708 Certificato di proprietà e di usufrutto	Balocco Alice di Luigi, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Torino (Con annotazione d'usufrutto a Balocco Luigi fu Nicola) . . . . »	90 —	»
»	551896 Solo certificato di proprietà	Odoli Ermenegilda fu Vincenzo, moglie di Marco Giuseppe, domiciliata in Venezia, con annotazione d'usufrutto ad Odoli Maria fu Giovanni Michele nubile sua vita durante . . . . »	40 —	Firenze
»	112790 / 295730	Congrega di carità del Comune di Prignano per la Cappella di San Cosmo di detto Comune, rappresentata dal Presidente *pro tempore* . . . . . . »	5 —	Napoli
»	934354	Comune di Casalnuovo (Monterotaro) Foggia . . . »	30 —	Roma
Consolidato 3 %	287 / 26017	Arciconfraternita del Santissimo Crocifisso ai Sette dolori, rappresentata dal Priore *pro tempore* (Con annotazione) . . . . »	408 —	Napoli
Consolidato 4,50 %	10028 Assegno provv.	Eredità dell'ex-Parroco Don Francesco Fontana del Comune di Monte San Giuliano, amministrata dalla locale Congregazione di carità . . . . »	0 92	Roma
Consolidato 5 %	1116127	Patalano Marianna fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Filomena Bafaro d'Ippolito, vedova di Francesco Patalano, domiciliata a Napoli (Con avvertenza) . . . . »	5 —	»
»	1116128	Patalano Francesca fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Filomena Bafaro d'Ippolito, vedova di Francesco Patalano, domiciliata a Napoli (Con avvertenza). . . . . »	5 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1116129	Patalano Filomena fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Filomena Bafaro d'Ippolito, vedova di Francesco Patalano, domiciliata a Napoli (Con avvertenza)	Lire	5 —	Roma
»	1116130	Patalano Pietro fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Filomena Bafaro d'Ippolito, vedova di Francesco Patalano, domiciliata a Napoli (Con avvertenza)	»	5 —	»
»	565296	Parrocchia della Santissima Annunziata di Fonseca, rappresentata dal Parroco *pro tempore* (Con annotazione)	»	5 —	Firenze
»	152141 / 335081 Solo certificato di proprietà	Chiesa di San Giovanni Battista dei Fiorentini in Napoli, rappresentata dal suo Parroco *pro tempore*, domiciliato in Napoli (Con annotazione d'usufrutto al signor Alfonso Catalano fu Giuseppe)	»	400 —	Napoli
»	718094	Chiesa di San Giovanni Battista dei Fiorentini, in Napoli (Con annotazione)	»	310 —	Roma
»	536072	Cappella di San Francesco Saverio del Cuotto di Forio (Napoli), rappresentata dagli Amministratori *pro tempore* (Con avvertenza)	»	20 —	Firenze
»	810301 Certificato di proprietà	Graffagni avvocato Angelo fu Marcello, domiciliato in Genova, con vincolo di usufrutto a Luigia De Ferrari fu Giambattista	»	500 —	Roma
»	914355 Solo certificato di usufrutto	Santocanale Maria di Napoleone, nubile, domiciliata in Palermo (Con annotazione di usufrutto vita durante a Borroni Angela fu Angelo vedova di Santocanale commendatore Filippo, domiciliato in Palermo) . .	»	955 —	»
»	53517 / 448817	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di San Lorenzo, in Genova	»	200 —	Torino
»	53518 / 448318	Capitolo Cattedrale della Chiesa parrocchiale di San Lorenzo, in Genova	»	50 —	»
»	5216 / 188156 Solo certificato di proprietà	Sanillo Giuseppe fu Luca per la proprietà ed il signor Pietrosimone Nicola, di Vincenzo, per l'usufrutto vita sua durante, domiciliato in Napoli (Con annotazione).	»	30 —	Napoli
»	70073	Cappellania istituita da monsignor Domenico Bruti nella Chiesa parrocchiale di Santo Stefano in Montefortino (Roma) (Con annotazione)	»	105 —	Firenze
»	70074	Detta	»	10 —	»
»	611369	Compagnia della Morte, in Montefortino (Roma) (Con annotazione)	»	10 —	»
»	761508	Parrocchia di Santo Stefano, in Montefortino (Con annotazione)	»	20 —	Roma
»	761509	Parrocchia di Santo Stefano, in Montefortino (Con annotazione).	»	10 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	832703	Parrocchia di Santo Stefano, in Montefortino (Con annotazione) . . . . *Lire*	5 —	Roma
»	1010266	Pecorari Don Augusto fu Clemente, domiciliato in Artena (Roma) . . . . »	160 —	»
»	1056155	Pecorari Don Augusto fu Clemente, domiciliato in Artena (Roma) . . . . »	40 —	»
»	72754 / 255691	Cimmino Pietro fu Cristoforo, domiciliato in Napoli . »	460 —	Napoli
»	24353 / 67773 Assegno provv.	Iannicelli Agostino di Federico, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	1 25	»
»	79103 / 262043 Certificato di proprietà e di usufrutto	Cappellania famigliare fondata dal fu Salvatore Cilento fu Giuseppe, con vincolo d'usufrutto a favore del Cappellano Antonio Oliviero, domiciliato in Napoli . »	40 —	»
»	98992	Levino Errico d'Ugo fu Camillo, domiciliato in Gissi (Chieti) (Con annotazione) . . . . »	20 —	Firenze
»	115306 / 510606	Fondazione De Marini Ambrogio per celebrazione di messe alla Cappella della Santissima Annunziata nella Chiesa metropolitana di San Lorenzo in Genova »	5 —	Torino
»	64119 / 459419	Detta . . . . »	25 —	»
Debito perpetuo 3 % 26 marzo 1885	1476	Gazzetta Rosa fu Antonio vedova De Salvi . . . »	261 81	Roma
Consolidato 5 %	79857 / 262797	Cappellania istituita dalla fu donna Angiola Buono fu Pasquale, rappresentata dal Cappellano *pro tempore*, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . »	5 —	Napoli
»	43056 / 225996	Detta . . . . »	180 —	»
»	951464	Chiantore Michele fu Matteo minore sotto l'amministrazione della madre Vittoria Ajres fu Giacomo vedova del detto Matteo Chiantore, domiciliato a Torino . »	50 —	Roma
»	557939	Lima Cataldo di Angelo in Mussomeli (Caltanissetta) (Con annotazione) . . . . »	40 —	Firenze
Debito Parmense 15-16 giugno 1827	397	Opera parrocchiale di Noceto (Parma) . . . . . »	15 —	Roma

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1041586	Boratto Carlo di Pietro, domiciliato in San Martino di Lupari (Padova) (Con annotazione)	Lire	10 —	Roma
»	11696 / 57296 Assegno provv.	Comune di Barni provincia di Como . . .	»	1 69	Milano
»	11697 / 57297 Assegno provv.	Detta	»	1 79	»
»	19093 / 365603	Calabrese Francesco e Marco fu Giuseppe, domiciliati in Gagliano	»	10 —	Palermo
»	631376	Comune di Alone (Brescia)	»	10 —	Firenze
»	31694 / 217634 Certificato di proprietà	Cirino Domenico di Nicola per la proprietà e per l'usufrutto a Cerino Pellegrino di Domenico, domiciliato in Napoli	»	105 —	Napoli
»	28912 / 145512	Fabbrica della Chiesa parrocchiale di Mariano provincia di Como per il legato Maria Renzoni, vedova Vigoni per tante messe a lire 2 di Milano . . .	»	385 —	Milano
Consolidato 3 %	288 / 26018	Congregazione del SS.mo Crocifisso ai sette dolori, rappresentata dal Superiore *pro tempore* (Con annotazione)	»	459 —	Napoli
Consolidato 5 %	145723 / 328063	Cappellania laicale perpetua istituita da Monsignore Fra Francesco Saverio Carlino per lo adempimento dei pesi indicati nel di lui testamento 17 ottobre 1845 per Piotti Francesco notaio in Napoli, rappresentata dai Governatori *pro tempore* della Congregazione laicale e Monte del SS. Sagramento de' nobili Spagnuoli in S. Giacomo	»	610 —	»
»	54107 / 237047	Cappellania laicale perpetua costituita da Carmine Traverso e per essa al Cappellano *pro tempore* in Napoli (Con annotazione)	»	405 —	»
»	69817 / 252757	Cappellania laicale perpetua istituita da Carmine Traversa e per essa al Cappellano *pro tempore*, domiciliato in Napoli (Con annotazione)	»	5 —	»
»	80277 / 481577 Certificato di proprietà	Gabrioli Angela, nubile fu Francesco, domiciliata a Torino, con annotazione d'usufrutto a favore di Brigada Serafina nata Gabrieli fu Francesco domiciliato in Alessandria vita sua natural durante . . .	»	35 —	Torino
»	90206	Dalla Costa Alessandro fu Giovanni Battista, domiciliato in Farra di Soligo (Treviso) (Con annotazione).	»	125 —	Firenze
»	29062 / 145662	Cappellania ossia Mansioneria di Santa e Giovanni Posadis in Grevo provincia di Bergamo (Con annotazione)	»	55 —	Milano
»	1133042	Opera Pia Pozzi di Vignale (Alessandria) amministrata dalla locale Congregazione di carità	»	150 —	Roma

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	87166	Mariscalco Vittorio fu Salvatore, minore, sotto la legittima amministrazione di sua madre Rocca Adelaide fu Gaetano, domiciliata in Palermo (Con annotazione)	Lire	5 —	Firenze
»	87162	Mariscalco Carlo fu Salvatore, minore, sotto l'amministrazione di sua madre Rocca Adelaide fu Gaetano, domiciliata a Palermo (Con annotazione ed annotazione addizionale)	»	5 —	»
»	824848	Chiesa parrocchiale di Sannazzaro dei Burgondi (Pavia) (Con avvertenza)	»	40 —	Roma
»	18466 / 413766	Fondazione di Vivaldo Peretta fu Luca, moglie di Morasco Lomellino in Genova per distribuzione a poveri sotto l'amministrazione di Basadonne Carlo Federico fu Pietro e del marchese Nicola Doria fu Orazio (Con avvertenza)	»	25 —	Torino
»	97831	Detta	»	5 —	»

Roma, li 18 ottobre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Per il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
U. PELLEGRINI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 915,017 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 15, al nome di Murino Rocco, Rachele, *Assunta*, *Marianna* e Francesco fu Sabatantonio, minori, sotto la patria potestà della madre Barone Francesca, domiciliati a Baronissi (Salerno), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Murino Rocco, Rachele, *Maria-Assunta*, *Anna* e Francesco, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 marzo 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,082,242 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di Scavarda *Albino* e Guido fu Giovanni, minori, sotto la patria potestà della madre Berolatti Maria, domiciliati a Castellamonte (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scavarda *Giovanni Battista Albino* e Guido fu Giovanni ecc. (il resto come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 marzo 1900.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,197,337 e N. 1,197,358 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 115 ciascuna, al nome del Pio Istituto Teatrale di Milano la prima, e del Pio Istituto Filarmonico la seconda, ed ambedue *vincolate di usufrutto vitalizio* a favore di Malvezzi Giuseppina di *Pietro* nubile, domiciliata a Milano, furono così vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece vincolarsi a favore di Malvezzi Giuseppa di *Antonio*, domiciliata a Milano, vera usufruttuaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 21 marzo 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 22 marzo, a lire 106,85.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

21 marzo 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,83 5/8	98,83 5/8
	4 1/2 % *netto*	111,49 1/4	110,36 3/4
	4 % *netto*	100,46 1/2	98,46 1/2
	3 % *lordo*	62,75	61,55

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Esami di concorso per la nomina di sottotenenti veterinari di complemento a sottotenenti veterinari in servizio attivo permanente.

1. È aperto un concorso, per esami, per la nomina di otto sottotenenti nel corpo veterinario militare.

2. Per essere ammessi a detti esami gli aspiranti dovranno:

a) avere già ottenuta la nomina a sottotenente veterinario di complemento;

b) non oltrepassare l'età di anni 28 al 1° luglio 1900;

c) essere celibi o, se ammogliati, dimostrare di possedere un'annua rendita di lire 2200.

I sottotenenti veterinari di complemento che aspirano ad essere ammessi a tale esame, presenteranno domanda, su carta bollata da lire una, al rispettivo comandante di corpo, se trovansi in servizio, ovvero al comandante del distretto, nel cui territorio sono domiciliati, se in congedo, e vi uniranno i documenti seguenti:

a) l'estratto dell'atto di nascita legalizzato;

b) il diploma *originale* di laurea di zooiatria;

Il concorrente laureato all'estero proverà di avere ottenuto la conferma e la facoltà di esercitare la professione veterinaria nel Regno;

c) il certificato di stato libero, ovvero, per gli ammogliati, i titoli legali comprovanti di poter assicurare, a favore della moglie e della prole nata e nascitura, l'annua rendita di L. 2200, da vincolarsi nei modi voluti dalla legge 24 dicembre 1896, relativa al matrimonio degli ufficiali del R. esercito.

3. I comandanti di corpo o di distretto daranno corso gerarchicamente a siffatte domande, unendovi copia dello stato di servizio del concorrente, e, per quelli che si trovano in servizio, un rapporto sul loro modo di servire, redatto dalla Commissione compilatrice delle note caratteristiche. Le autorità militari superiori, nel trasmettere tali domande, dovranno esprimere l'esplicito loro parere sulla convenienza o meno di accoglierle.

4. Le domande di cui trattasi dovranno pervenire al Ministero (Direzione generale fanteria e cavalleria) non più tardi del giorno 30 aprile p. v.

5. Gli esami saranno dati secondo le norme e i programmi pubblicati nell'*Atto* 59 del 1900.

L'esame scritto avrà luogo nella seconda metà del mese di maggio.

I candidati riusciti idonei in tale esame, saranno poi chiamati, per lo svolgimento degli altri numeri del programma di cui al citato *Atto*, presso la scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli o Milano.

Gli aspiranti potranno nella loro domanda, oltre all'indicare il corpo d'armata presso il quale preferirebbero di svolgere il tema scritto, indicare eziandio in quale delle due scuole intendano eventualmente subire gli ulteriori esami, ed il Ministero ne terrà conto per quanto le circostanze lo consentiranno.

6. I nomi degli ufficiali ammessi all'esame scritto saranno, a tempo debito, pubblicati nel *Bollettino ufficiale*, ove sarà pure indicato il comando del corpo d'armata cui dovranno presentarsi, ed il giorno e l'ora in cui avrà luogo l'esame.

7. Nel giorno e nell'ora stabilita, i comandanti di corpo d'armata interessati provvederanno, perchè, colle norme consuete, sia aperto il tema che verrà inviato in piego chiuso dal Ministero, e ne sia data conoscenza ai candidati.

Svolto tale tema a seconda di quanto è stabilito dal citato *Atto*, i lavori saranno, in busta sigillata, tosto rimessi al Ministero (Direzione generale fanteria e cavalleria), il quale, a suo tempo, disporrà perchè i riconosciuti idonei siano invitati a presentarsi ad una delle scuole veterinarie sovramenzionate.

8. Sarà dichiarato idoneo il candidato che avrà riportato la idoneità in tutti i singoli esami.

9. Ai posti di cui sopra verranno nominati quelli, fra gli idonei, che avranno riportato la migliore classificazione.

10. Il candidato che sarà riuscito deficiente nell'esperimento *scritto*, non sarà ammesso agli ulteriori esami.

Roma, addì 14 marzo 1900.

Il Ministro
PELLOUX.

Norme per gli esami di concorso per la nomina a sottotenente nel corpo veterinario militare.

1. Gli esami di concorso dei sottotenenti veterinari di complemento aspiranti alla nomina in servizio attivo permanente di cui al § 74 del Regolamento sull'avanzamento, saranno da ora in poi regolati secondo le seguenti norme, ed avranno luogo: quelli scritti presso i comandi di corpo d'armata ove risiedono i candidati od in uno viciniore, e gli altri presso una delle Regie scuole veterinarie da stabilirsi volta per volta.

2. Le modalità per l'ammissione agli esami saranno indicate mediante apposita circolare da pubblicarsi nel *Giornale militare* parte 2ª.

3. Le materie delle quali constano gli esperimenti (scritto, verbale e teorico-pratico) formano oggetto di quattro diversi esami ai quali è attribuito il coefficiente, rispettivamente sottoindicato:

A) Esperimento in iscritto (durata sei ore) — Igiene, ippotecnia e polizia sanitaria — 1° esame, coefficiente 3;

B) Esperimento orale (durata un'ora circa) — Anatomia fisiologica e patologica, fisiologia, patologia generale e speciale, medica e chirurgica, materia medica — 2° esame, coefficiente 3;

C) Esperimento teorico-pratico (durata a giudizio della Commissione) — Clinica medica e chirurgica — 3° esame, coefficiente 2;

D) Operazioni chirurgiche (durata a giudizio della Commissione) — 4° esame, coefficiente 2 — totale 10.

4. Il tema per l'esame scritto sarà compilato dal Ministero, ed inviato in busta chiusa ai comandanti di corpo d'armata nella cui sede avrà luogo l'esame stesso.

I candidati lo svolgeranno nel termine di tempo fissato, senza il soccorso di alcun libro o manoscritto ed alla presenza e sotto la responsabilità di ufficiali delegati dal comandante del corpo d'armata. Scopo di questo esame è di riconoscere nei candidati, oltre le cognizioni sull'argomento, anche l'ordine e la correttezza nella esposizione delle idee.

I temi così svolti saranno esaminati da una Commissione speciale nominata dal Ministero.

I candidati dichiarati idonei nell'esame scritto, saranno poi chiamati a sostenere gli ulteriori esami avanti ad altra Commissione composta come segue:

Presidente, il capo dell'ufficio di ispezione veterinaria;
4 membri, tenenti colonnelli o maggiori veterinari.
Il meno anziano di questi farà da segretario.

Norme per l'esame orale.

5. Durerà un'ora circa. — Ogni candidato dovrà estrarre a sorte un tema del programma *B* e lo svolgerà, fermandosi specialmente su quelle parti del tema che gli venissero indicate dalla Commissione, e rispondendo inoltre alle domande che gli verranno fatte sul tema stesso.

Norme per gli esami di clinica medica e chirurgica.

6. Durata ad arbitrio della Commissione. — Il candidato estrarrà a sorte due numeri corrispondenti a due cavalli, uno dei quali presentante un caso di clinica medica e l'altro di clinica chirurgica, quindi procederà successivamente alla visita dei cavalli indicati, esponendo dapprima i connotati di detti quadrupedi, indi i sintomi che osserva, rispondendo alle analoghe interrogazioni della Commissione. In ultimo farà la diagnosi e la prognosi e tratterà della cura.

I cavalli da servire per l'esame clinico saranno scelti dalla Commissione esaminatrice fra quelli esistenti nell'infermeria della scuola veterinaria, o fra quelli delle infermerie cavalli dei corpi stanziati nella città ove hanno luogo gli esami. A questo scopo il presidente della Commissione si rivolgerà al comandante il corpo d'armata, il quale impartirà quelle disposizioni che saranno del caso, ordinando essenzialmente che i cavalli ammalati dei vari reparti di truppa, siano fatti condurre alla scuola veterinaria nel giorno ed ora che saranno indicati.

Norme per le operazioni chirurgiche.

7. Durata a giudizio della Commissione. — Il candidato estrarrà a sorte due numeri del programma *D*, per le operazioni chirurgiche, quindi farà l'esposizione delle malattie, delle lesioni o dei casi per i quali sono richieste le operazioni toccategli in sorte: dirà dei vari processi operatori e sceglierà quello che intenderà di adottare, specificando le ragioni della preferenza. Poscia, fatto assoggettare in modo conveniente e sotto la sua direzione il cavallo da operare, eseguirà su questo le operazioni stabilite.

8. Per ciascun candidato e per ogni esame verranno fatte due votazioni, la prima per *sì* e per *no*, a fine di stabilire l'*idoneità* o meno del candidato, la seconda per classificazione.

Per i *non idonei* la votazione per classificazione si farà con punti da 0 a 9, e per gli *idonei* con punti da 10 a 20.

Dividendo per 10 la somma del punto medio di ogni singolo gruppo di esami, moltiplicato rispettivamente pel corrispondente coefficiente d'importanza, si avrà il punto di merito di ciascun esame.

Il punto finale di classificazione si ottiene dalla somma dei punti riportati nei diversi esami divisa per quattro.

Nel caso che due o più concorrenti avessero ottenuto nella media finale un egual numero di punti, si darà la precedenza nella classificazione al candidato fornito di qualche titolo importante, od, in mancanza di questo, al maggiore di età.

PROGRAMMA *A*.

Igiene, ippotecnia e polizia sanitaria. (Esame in iscritto).

1. Scopo ed importanza dell'igiene veterinaria, applicata specialmente ai quadrupedi del R. Esercito.
2. Suolo. — Acqua. — Atmosfera e climi.
3. Scuderie. — Lettiere. — Finimenti. — Disinfezioni.
4. Governo della mano. — Tosatura. — Bagni.
5. Alimenti. — Bevanda.
6. Igiene del piede del cavallo. — Ferratura.
7. Igiene del lavoro. — Allenamento.
8. Produzione ed allevamento degli equini in Italia.
9. Polizia sanitaria, applicata specialmente ai quadrupedi del R. Esercito.
10. Ispezione delle carni da macello.

PROGRAMMA *B*.

Anatomia fisiologica e patologia; fisiologia; patologia generale e speciale, medica e chirurgica; terapia medica e chirurgica; materia medica. (Esame verbale).

1. Sangue; sua costituzione istiologica e chimica; sua coagulabilità, gas contenuti; sua funzione; Discrasie; pletora; anemia e leucemia; loro patogenesi, etiologia, forme cliniche, anatomia patalogica, prognosi e terapia. — Valore curativo del siero fisiologico.
2. Malattie d'infezione. — Microrganismi patogeni e loro biologia. — I batteri del carbonchio ematico e le inoculazioni preventive. — Moccio e farcino; patogenesi, etiologia, forme cliniche, anatomia patologica, mezzi diagnostici e misure di polizia sanitaria.
3. Febbre; suo concetto; fenomeni febbrili, decorso della febbre, tipi, stadi, esiti; significato della febbre nella diagnosi e prognosi delle malattie — Influenza, concetto, etiologia, forme cliniche, lesioni anatomo-patologiche, cure e profilassi.
4. Processo infiammatorio, etiologia, sintomi, fenomeni istologici; produttività infiammatorie; esiti dell'infiammazione; cura antiflogistica.
5. Circolazione linfatica — Linfangite; etiologia, forme cliniche, lesioni anatomo-patologiche, diagnosi, prognosi e cura — Adenite equina; patogenesi, forme cliniche, lesioni anatomo-patologiche, diagnosi, prognosi e cura.
6. Sistema muscolare. — Anatomia e fisiologia dei muscoli. — Reumatismo muscolare ed articolare; etiologia, forme cliniche, lesioni anatomo-patologiche; diagnosi, prognosi e cura. — Iniezioni ipodermiche e loro tecnica.
7. Sistema nervoso. — Descrizione anatomica dell'encefalo — Meningo-encefalite; etiologia, forma clinica, anatomia patologica, diagnosi, prognosi e cura. — Tetano; etiologia, forma clinica, diagnosi, prognosi e cura. — Antitossina del tetano.
8. Circolazione sanguigna; generalità anatomiche e fisiologiche. — Semeiotica dei toni cardiaci e del polso. — Insufficienza valvolare e suoi effetti sulla circolazione. — Pericardite;

etiologia, lesioni anatomo-patologiche, sintomi, diagnosi, prognosi e cura. — Trombosi ed embolia.

9. Anatomia del tubo digerente. — Funzione della digestione. — Assorbimento intestinale. — Catarro acuto e cronico gastro-intestinale; gastro-enterite tossica; etiologia, forme cliniche, anatomia patologica, diagnosi differenziale, prognosi e cura. — Coliche del cavallo.

10. Peritoneo; generalità anatomiche e fisiologiche. — Peritonite; etiologia, forme cliniche, lesioni anatomo-patologiche, diagnosi, prognosi e cura. — Tumori del peritoneo quali cause di ostruzione intestinale. — Fegato; generalità anatomiche e fisiologiche. — Bile e glicogene e loro funzioni. — Lesioni anatomo-patologiche più frequenti a riscontrarsi nel fegato.

11. Reni; generalità anatomiche e fisiologiche. — Nefrite; etiologia, forme cliniche, lesioni anatomo-patologiche, sintomi, decorso, esiti, prognosi e cura. — Calcoli in generale ed in particolare di quelli urinari; loro caratteri fisici e composizione chimica; disturbi funzionali dovuti alla loro presenza nell'apparecchio urinario e valore della cura medica e chirurgica.

12. Cavità nasali, faringe e laringe; cenni anatomici e fisiologici. — Processi inflammatori della mucosa nasale, dei seni, del faringe e del laringe. — Distinzioni, etiologia, forme cliniche, lesioni anatomo-patologiche, diagnosi, prognosi e cura di dette inflammazioni. — Corneggio.

13. Bronchi, polmoni e pleure; generalità anatomiche. — Respirazione polmonare. — Meccanica respiratoria. — Modificazioni subite dall'aria e dal sangue nei polmoni. — Bronchite, polmonite, pleurite; distinzioni, etiologia, forme cliniche, lesioni anatomo-patologiche, prognosi e cura.

14. Anatomia e fisiologia della pelle. — Malattie più frequenti cui va soggetta e loro distinzioni. — Orticaria, eczema, rogna, erpete torsurante, tumori cutanei, scottature; forme cliniche, diagnosi, prognosi e cura.

15. Ferite e loro distinzioni. — Fenomeni primitivi locali; emorragia e mezzi per arrestarla. — Complicazioni generali; processo di cicatrizzazione; diagnosi, prognosi e cura delle ferite. — Asepsi ed antisepsi.

16. Ossa, cartilagini d'incrostamento e sinoviali articolari; generalità anatomiche e fisiologiche. — Fratture; loro distinzioni e complicazioni; etiologia, sintomi, diagnosi, prognosi e cura. — Processo di riunione delle ossa fratturate. — Osteomi. — Ferite articolari ed artrite traumatica; sintomi, esiti, prognosi e cura. — Lussazioni in generale ed in particolare di quella della rotula; sintomi e cura.

17. Glandole salivari ed in particolare della parotide; generalità anatomiche — Saliva parotidea e mista, caratteri e composizione; azione ed ufficio della saliva — Parotite; etiologia, lesioni anatomo-patologiche, diagnosi, prognosi e cura; successioni morbose. — Fistole salivari; sintomi e cura.

18. Apparecchio genitale maschile e femminile; generalità anatomiche — Anatomia intima del testicolo e dell'ovaia — Secrezione spermatica — Malattie più frequenti dell'apparecchio genitale maschile e femminile — Orchite, acrobustite, balanite; loro etiologia, sintomi, prognosi e cura — Fungo del cordone spermatico — Morbo coitale; concetto, sintomi e cura — Ernie in generale; ernie inguinali; cause, sintomi, prognosi e cura.

19. Apparecchio della visione — Anatomia del globo oculare — Mezzi di esplorazione dell'occhio — Congiuntivite, cheratite, oftalmia interna, e specialmente di quella periodica; etiologia, forme cliniche, lesioni anatomo-patologiche, diagnosi, prognosi e cura — Amaurosi.

20. Piede del cavallo; anatomia e fisiologia; secrezione della sostanza cornea. — Difetti di proporzione, di forma e di direzione dei piedi. — Ferratura normale e correttiva. — Chiovardo e carie della cartilagine alare; podoflemmatite e podotrochilite; etiologia, sintomi, diagnosi, prognosi e cura.

PROGRAMMA *D*

Operazioni chirurgiche (Esperimento teorico pratico).

1. Trapanazione d'un seno frontale.
2. Id. id. mascellare.
3. Allacciatura del condotto stenoniano.
4. Id. della giugulare.
5. Id. della carotide.
6. Esofagotomia.
7. Tracheotomia.
8. Salasso (con la fiamma e col lancettone).
9. Toracentesi, paracentesi e puntura dell'intestino.
10. Applicazione del catetere ed uretrotomia.
11. Cistotomia e litotrisia.
12. Caudotomia e miotomia caudale.
13. Castrazione del cavallo.
14. Cauterizzazione trascorrente.
15. Id. a punte.
16. Id. sottocutanea alla De Nanzio.
17. Tenotomia dei tendini del flessore esterno ed obliquo del metacarpo.
18. Id. del perforato.
19. Id. del perforante.
20. Id. del peroneo-prefalangeo.
21. Nevrotomia plantare.
22. Suture.
23. Fasciature delle estremità.
24. Tecnica delle iniezioni ipodermiche, tracheali ed endovasali.

NB. — Per i numeri 9-13-14-15-16-22-24 le operazioni da eseguire saranno indicate dalla commissione esaminatrice al momento dell'esame.

9. L'*Atto* 112 del 1890 è abrogato.

Il Ministro
PELLOUX.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 21 Marzo 1900

***Presidenza del Presidente* SARACCO.**

La seduta è aperta (ore 15.45).

DI PRAMPERO, **segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale viene approvato.**

Sunto di petizioni.

DI PRAMPERO, segretario, legge il sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Comunicazioni.

DI PRAMPERO, segretario, dà quindi lettura del verbale di deposito dell'atto di nascita di S. A. R. il principe Aimone di Savoia-Aosta.

PRESIDENTE. Comunica le condoglianze trasmesse al Senato dai Capitani Reggenti la Repubblica di S. Marino, per la morte del senatore Paolo Onorato Vigliani.

Congedi.

Si accorda il congedo di un mese ai senatori Garelli e Rossi Angelo, per motivi di salute.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Annuncia la seguente domanda d'interpellanza:

Il senatore Pasolini chiede d'interpellare il ministro della guerra intorno al troppo frequente rifiuto di riconoscere le malattie accusate dai soldati, finchè la loro evidenza non si imponga per eccessiva gravità.

BOSELLI, ministro del tesoro. Dichiara che darà comunicazione di questa domanda d'interpellanza al presidente del Consiglio, *interim* per la guerra.

Presentazione di progetti di legge:

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Presenta il progetto di legge:

Provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane dell'ultimo trimestre 1899.

BOSELLI, ministro del tesoro. Presenta il progetto di legge:

Spesa di L. 300,000 per la costruzione di un'aula provvisoria per la Camera dei deputati.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Presenta infine il progetto di legge:

Modificazioni dei servizi postali e commerciali marittimi.

(Sono trasmessi tutti alla Commissione permanente di finanze).

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Signori senatori.

Nel volgere dei brevi giorni, dappoichè ci siamo separati, altri due fra i colleghi nostri sono discesi nel sepolcro: Lorenzo Bruno e Gioacchino Colonna, principe di Stigliano.

Lorenzo Bruno era nato nel 1821 in Murazzano, provincia di Cuneo, e quindi a 79 anni si spegneva nella sua diletta Torino, dove l'illustre vegliardo, circondato dalla stima e dall'affetto universale, avea trascorse la parte migliore della sua bella ed onorata esistenza.

Gli è infatti colà che il compianto collega otteneva, appena ventenne, i diplomi della laurea, in medicina prima, poi in chirurgia, ed è all'ombra, e sotto le grandi ali dell'Università della regale Torino che si svolse in tutta la sua ampiezza, e si manifestò particolarmente nel diuturno esercizio della sua nobile professione, il poderoso ingegno di Lorenzo Bruno, talchè morto, il Riberi nel 1862, l'unanime consenso dei dotti e dei profani determinò la scelta del successore nella persona del Bruno, che da quel giorno, e fino a che gli durò la vita, tenne sempre con grande onore la cattedra di medicina operativa e di clinica chirurgica, nella quale non conobbe rivali.

Io non dirò, perocchè questo non è ufficio mio, dei meriti scientifici di Lorenzo Bruno, nè della scrupolosa esattezza con la quale soleva conciliare i doveri della cattedra coi riguardi dovuti alla numerosa clientela che pendeva dal suo labbro, e ne ascoltava i consigli con la fede e la riverenza figliale.

A me tuttavia, quantunque profano, sia lecito affermare che l'opera del professore si distinse specialmente, e vuole essere principalmente commendata per ciò che nella sua lunga e brillante carriera, l'onorando uomo si studiò particolarmente di imprimere al suo insegnamento un indirizzo pratico, che stesse in relazione con la realtà e con le contingenze della vita, che ormai gli erano divenute famigliari.

La fama del clinico insigne salì presto fino alla reggia, onde avvenne che il Re Vittorio Emanuele lo nominò suo medico di fiducia; talchè a Lorenzo Bruno era riserbato il doloroso ufficio di chiudere gli occhi al Gran Re, e di pronunziare in quel momento fatale la frase oramai consacrata alla storia: *È morto il Primo Re d'Italia, come il viaggiatore che riposa dopo il lungo cammino!* (Bene!).

Egli era tuttavia, e rimase sempre di una semplicità ammirevole, che disgraziatamente non sembra più appropriata ai tempi nostri. Tale invece e tanta fu l'operosità di quel valentuomo che quando gli elettori amministrativi di Torino e di Murazzano lo chiamarono a sedere nei Consigli del Comune e della Provincia, trovò ancora il tempo per adempiere i doveri inerenti ai diversi uffici con quella rettitudine di intendimenti e con la stessa sincerità e fermezza di convinzioni, che sino dal 1865, mentre s'inauguravano gli studî nella Università di Torino, gli era avvenuto di manifestare, inneggiando all'accordo fra la Fede e la Scienza.

Il vero è, che, liberale di principî e di azione, Lorenzo Bruno dimostrò coi fatti, meglio che in parole, di saper servire la causa dell'umanità con l'esercizio della prima e la più nobile delle virtù cristiane. Lorenzo Bruno fu un filantropo nel vero e più schietto significato della parola (Bene!).

Come niun altro seppe, e difficilmente saprà mai fare, non passò forse giorno senza che egli abbia avuto l'opportunità, quasi senza darsene per inteso, di curare personalmente tanti poveri infelici. Ma testimone di infinite miserie consentì a presiedere, od almeno a prender parte attiva alle amministrazioni delle principali opere pie di Torino. Io non mi indugierò a dire di ciascuna, e quanto sia il bene da esso operato con l'azione diretta e col consiglio di tutte le ore, ma non saprei tacere che il nostro Bruno fu uno dei più strenui propugnatori delle benemerite *Colonie Alpine* pei bambini poveri, tanto che nella solenne occasione del suo giubileo professionale, celebrato nel 1894, al quale presero parte tutte le classi sociali, vinse il pensiero di creare una di queste Colonie alpine che si intitola al nome onorato di Lorenzo Bruno.

E quando un gruppo di discepoli e di amici raccolti intorno alla salma del venerando cittadino, intesero che per rispetto alla volontà del defunto si dovevano astenere dal deporre un fiore sulla bara dell'uomo che si avviava alla sua ultima dimora, facilmente si convenne di farne un'offerta a quella benefica, ma pur sempre bisognosa istituzione delle *Colonie Alpine*, pensendo non senza ragione che quell'anima eletta dovesse sentirsi particolarmente rallegrata del pietoso ricordo.

Egli aveva, a sua volta, prima di morire, in mezzo ai molti e cospicui lasciti di beneficenza, disposto di egregia somma a benefizio dei poveretti delle *Colonie Alpine*, che dilesse particolarmente fino alle ore estreme della sua nobile esistenza.

Lorenzo Bruno era senatore del Regno dal 17 novembre 1876, e se l'animo si sente attristato che sia toccato a me, suo vecchio amico, di ricordare, in maniera tanto succinta, le virtù dell'estinto collega, il Senato non può non dolersi di aver perduto uno dei suoi, che teneva un luogo distinto fra i più eminenti cultori della scienza medica, un cittadino esemplarmente virtuoso, un filantropo insigne, che bene operò a benefizio della patria e dell'umanità sofferente (Approvazioni).

Onore a te, o Lorenzo Bruno, che hai vissuto, beneficando il prossimo tuo! Così il Signore Iddio, che rimerita l'uomo secondo le opere sue, ti accolga nel suo seno, e ti dia la pace eterna, come giusto premio di una vita operosa, nobilmente spesa a servizio di una fra le cause più sante che sollevano l'uomo all'altezza della Divinità (Vive approvazioni).

Indi a tre giorni, ossia nel dì 7 del corrente mese, spirava in Napoli, dov'era nato nel 1809, Gioacchino Colonna, principe di Stigliano.

Egli era senatore del Regno fino dal 20 gennaio 1861, e basta ricordare quella data, perchè rimanga sottinteso, che, sotto il Governo dei Borboni, il nobile uomo aveva sposato con amore la causa della libertà e della indipendenza italiana, onde fu giudicato degno di essere chiamato, fra i primi ed i più onorandi cittadini delle provincie del Mezzogiorno, a far parte del primo Corpo politico dell'Italia nuova.

Il Governo del Re già sapeva di poter fare largo assegno sul patriottismo del principe Colonna, e perciò l'aveva nominato comandante generale della guardia nazionale di Napoli. Nel quale ufficio, a que' tempi delicatissimo, come altresì in quello di prefetto del Castello reale di Caserta, il compianto collega si mostrò sempre all'altezza de'suoi doveri, e seppe meritarsi la fidu-

cia della cittadinanza napoletana, che lo ricambiava di stima e di affetto.

Come senatore, fu per alcuni anni abbastanza assiduo ai lavori di questo alto Consesso, ma da parecchio tempo la tarda età non gli permetteva più di prender parte alle nostre adunanze. Difatti col 25 luglio dell'anno che corre, l'ottimo collega nostro stava per compiere il novantesimo primo anno di vita, e così, con Gioacchino Colonna, principe di Stigliano, si è spento il Decano in titolo di età di questo Senato, che ricorda la squisita gentilezza, la bontà che gli traspariva dal volto, e la generosità del patrizio napoletano, alla cui memoria io mando a nome vostro quest'ultimo tributo di stima e di affetto (Bene!).

BOSELLI, ministro del tesoro. A nome del Governo si associa alle fatte commemorazioni.

Discussione del progetto di legge: « Provvedimenti per la spedalità degli infermi poveri non appartenenti al Comune di Roma, ricoverati negli ospedali della Capitale » (N. 55).

CHIALA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

VITELLESCHI. Prende la parola per dar ragione della opinione della minoranza dell'Ufficio centrale della quale si parla nella relazione sul progetto di legge.

Dichiara che questo progetto di legge ha carattere transitorio e, mentre è stato presentato per porre un freno ad uno stato anormale, mantiene invece la china attuale disastrosa per gli ospedali, ed il grande onere per lo Stato.

Fa rapidamente la storia degli ospedali sotto il regime papale e accenna al notevole contributo di quel Governo per la loro manutenzione.

Dal 1870 cessò ogni aiuto del Governo, gli ospedali furono lasciati a loro stessi. Più tardi vennero gli aiuti del Municipio e della Congregazione di carità, alla quale poi venne adibito il grosso patrimonio dell'asse ecclesiastico.

Tutto ciò non è bastato; si è pensato anche a far contribuire i Comuni nella spesa per la cura dei malati.

Col presente progetto di legge si aboliscono le contribuzioni dei Comuni. A supplirvi si propongono i contributi dello Stato e della provincia; di lire 300,000 per il primo e di lire 111,123.56 per la seconda.

Dimostra ingiusto questo nuovo carico che si dà alla provincia di Roma. Il contributo imposto ai Comuni era un freno all'abuso che si potesse fare nello spedire i malati agli ospedali di Roma; era anzi uno stimolo perchè fossero istituiti, con vantaggio dei malati, degli ospedali locali.

Crede che sarà difficile ottenere pei Comuni il rimborso percentuale delle spese di spedalità nel caso e nei modi contemplati dall'articolo 3.

Se il Governo è disposto ad assumere direttamente il carico degli ospedali, lo faccia ora, che è ancora integro il patrimonio degli ospedali; il quale certamente verrà ad essere diminuito dall'applicazione del presente progetto di legge.

È convinto che alla fine pagherà il Governo; ma crede che non si debba arrivare a tale estremo senza una necessità assoluta.

Converrebbe quindi modificare opportunamente il progetto di legge.

Qualora ciò non fosse fatto, gli rimarrebbe la soddisfazione di aver richiamato l'attenzione del Senato su tale importante argomento.

Propone quindi che il progetto di legge venga rinviato all'Ufficio centrale per le opportune modificazioni, rispondenti alle osservazioni da lui fatte.

GADDA. Secondo il progetto in discussione il debito della spedalità, invece che ai Comuni, viene addossato alla provincia di Roma.

Enumera le varie disposizioni del progetto di legge e chiede al ministro del tesoro se la proposta presentata sia stata concordata con la provincia di Roma, e se il concorso obbligatorio, ammesso con il progetto, sia stato già approvato dalla provincia, e se questa si sia obbligata a sborsare le 111,000 lire che le si addossano per spese di spedalità.

Non crede poi proporzionate alle disposizioni del progetto le disastrose conseguenze che ha fatto intravvedere l'on. Vitelleschi per gli ospedali di Roma.

Prima di dare il suo voto, desidera avere dal ministro del tesoro gli schiarimenti chiesti.

BORGHESE. Come presidente della Deputazione provinciale di Roma, dichiara che la provincia di Roma non è stata in alcun modo interpellata sul progetto di legge in discussione.

CAPPELLI, relatore. Dice che la storia degli ospedali di Roma ha carattere di estrema larghezza, quasi mondiale: essi furono sempre aperti non solo ai poveri di Roma, ma ai poveri di tutti i Comuni del Regno.

Ricorda i criteri cui si ispirarono quasi tutte le dotazioni per gli ospedali di Roma, per dedurne che essi hanno uno scopo ben diverso da quello affermato dal senatore Vitelleschi.

Dimostra la efficacia del progetto in discussione e dice come esso risponda ad una vera necessità.

Al senatore Gadda dichiara che il Consiglio provinciale non è stato interpellato sul contributo addossato alla provincia da questo progetto per le spese di spedalità, ma ha deliberato anzi facendo voti che non fosse approvato.

Fa notare che la provincia, opponendosi a questo contributo, non tutela gl'interessi suoi, poichè gran parte degli infermi poveri ricoverati negli ospedali di Roma, appartengono ai Comuni della provincia. Questi Comuni ora pagano per rimborsi di spedalità circa lire 160,000 annue, mentre la provincia ne pagherebbe soltanto 111,000, secondo il disegno di legge.

Quanto all'obiezione mossa dall'on. Vitelleschi che questo contributo lo si addossa solo alla provincia di Roma, osserva che la condizione degli ospedali romani è speciale.

Non crede poi che le 111 mila lire siano di troppo aggravio per la provincia, ove si consideri il vantaggio che gode per essere la capitale d'Italia e perciò il centro di attrazione di tanta gente operosa ed industre.

Il progetto di legge è giusto e altamente benefico e si augura che il Senato vorrà approvarlo.

Presentazione di un progetto di legge.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, presenta un progetto di legge sull'acquisto dei quadri ed oggetti d'arte dell'Arcispedale di S. Maria Nuova in Firenze a favore delle RR. Gallerie di detta Città.

(È trasmesso agli Uffizi).

Ripresa di discussione.

BOSELLI, ministro del tesoro. Non potendo essere presente il presidente del Consiglio, egli farà le sue veci.

Ricorda come la questione della spedalità in Roma sia stata dibattuta da lungo tempo.

Riconosce esatta la storia fatta dal senatore Vitelleschi; ma osserva che nel presentare i progetti di legge, il Governo non s'ispira a considerazioni politiche e non fa assegnamento sul probabile favore di deputati di una provincia più che di un'altra; esso cerca solamente l'interesse nazionale.

Il caso degli ospedali romani è speciale; lo stesso senatore Vitelleschi riconosce in essi il carattere di universalità. Occorrono quindi rimedi speciali e per questa considerazione il ministro del tesoro ha consentito di allargare un poco i cordoni della borsa.

Non si colpisce la provincia con il contributo imposto, ma la collettività dei Comuni insieme, la proprietà fondiaria rurale.

La legge non trascura i mezzi per impedire spese eccessive; inoltre la vigilanza del Governo sarà attiva.

Ad ogni modo, si potrà provvedere in seguito alle deficienze del presente progetto di legge, qualora ne risultino nell'applicazione di esso.

Invita il senatore Vitelleschi a ritirare la sua proposta di rinvio all'Ufficio centrale e prega il Senato di approvare il progetto di legge per porre fine una buona volta ad una questione di tanto interesse, anche dal lato umanitario (Bene!).

VITELLESCHI. Dichiara che, nonostante i discorsi del relatore e dell'on. ministro, sente il dovere di mantenere la sua proposta di rinvio del progetto all'Ufficio centrale. Il progetto di legge ha alcuni difetti e lo si può emendare con pochi ritocchi: perchè volerlo approvare così come è stato proposto, quando i ritocchi ch'egli suggerisce, potrebbero migliorarlo?

Non crede che la sola difficoltà del ritorno del progetto alla Camera sia argomento valido per respingere la sua proposta.

Ritiene che si potrebbe esonerare la provincia di Roma da una parte degli oneri addossatile col progetto, senza alterarne le conseguenze finanziarie.

In Senato, ove le influenze politiche non hanno presa, il progetto, che tocca interessi locali, potrebbe essere saviamente ed opportunamente emendato.

Ripete che insiste nel mantenere la sua proposta.

BOSELLI, ministro del tesoro. Crede utile dichiarare più chiaramente il suo concetto sulla spesa che si addossa il Governo.

L'obbligo dello Stato è determinato, come è determinato l'obbligo della provincia ed è resa esigibile la quota dei Comuni.

Questo progetto di legge rappresenta l'impegno ultimo che può assumere il Governo; oltre il limite di questo impegno non è possibile andare.

CAPPELLI, relatore. Dichiara che il fondo stanziato con questo progetto non è insufficiente al bisogno.

Prega il Senato di non approvare la proposta del senatore Vitelleschi, perchè il progetto è urgente e su di esso fondano le loro speranze parecchi Comuni.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta del senatore Vitelleschi di rinviare il progetto all'Ufficio centrale.

(Dopo prova e controprova la proposta non è approvata).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i due primi articoli del progetto.

GADDA all'articolo 3 fa notare che la dizione non è chiara, non indicandosi da chi l'Istituto di Santo Spirito avrà diritto di ripetere il rimborso della spesa di ospedalità per gli ammalati poveri non appartenenti al Comune di Roma. Sarebbe opportuna una dichiarazione in proposito.

CAPPELLI, relatore. Non crede possa essere messo in dubbio che gli ospedali debbano rivolgersi ai Comuni per il rimborso delle spese.

Cita in proposito la disposizione della legge del 1890.

BOSELLI, ministro del tesoro. Il dubbio del senatore Gadda è risoluto dal complesso del progetto di legge e dalle relazioni che lo precedono.

Si associa del resto all'interpretazione data all'articolo 3 dal senatore Cappelli.

GADDA ringrazia.

L'articolo 3 è approvato.

SAREDO. All'articolo 4, fa avvertire quanto sia grave la competenza che si dà al ministro dell'interno con questo articolo. E chiede perciò al ministro se non creda conveniente di istituire presso il Ministero dell'interno una Commissione consultiva, composta di persone competenti, che assuma le nuove funzioni che si affidano al ministro dell'interno.

È materia regolamentare e non crede che il ministro avrà difficoltà di accogliere la sua proposta.

BOSELLI, ministro del tesoro. Rileva l'importanza della proposta fatta dal senatore Saredo, e dichiara che non avrà difficoltà di tenerne conto nel regolamento.

SAREDO. Ringrazia.

PELLEGRINI. Non crede conforme alle disposizioni delle nostre leggi che si ricorra al Comune di origine, quando si dovrebbe invece ricorrere a quello di soccorso.

CAPPELLI, relatore, dice che l'articolo 4 richiama le disposizioni del R. decreto 1896 sul domicilio di persona.

PELLEGRINI replica per chiarire il suo concetto.

BOSELLI, ministro del tesoro, fa notare che siamo in tema di *ius singulare*, quindi pensa che le parole scritte nell'articolo 4 siano state scritte in relazione alle consuetudini, che hanno finora retto i Comuni rispetto ai loro obblighi di spedalità con la città di Roma.

PELLEGRINI non può certo dichiararsi soddisfatto delle risposte avute e dal ministro e dal relatore: meglio è quindi lasciare l'articolo alla sua sorte senza cercare di interpretarlo.

L'articolo 4 è approvato.

Senza discussione si approva pure l'articolo 5.

DI PRAMPERO all'articolo 6 domanda come farà la provincia di Roma a stanziare improvvisamente, nel giorno dell'applicazione della legge, nel proprio bilancio, la cifra assegnata per suo contributo.

CAPPELLI, relatore, rileva un errore tipografico: invece di « 28 agosto 1891 » deve leggersi « 28 agosto 1896 ».

BOSELLI, ministro del tesoro, dichiara che il Governo terrà conto nell'applicazione della legge delle osservazioni dell'on. Di Prampero.

L'articolo 6 ed ultimo del progetto è approvato.

Rinvio a domani della discussione degli articoli del progetto di legge: « Disposizioni per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini » (n. 54)

CHIALA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

La discussione degli articoli è rinviata a domani.

Levasi (ore 18.10).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 21 marzo 1900

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle 10.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana precedente che è approvato.

Approvazione del disegno di legge: « Pensione alla famiglia del delegato di pubblica sicurezza Mauro Gherghi morto per causa di servizio ».

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato senza discussione).

Discussione del disegno di legge: « Modificazione dei provvedimenti a favore della marina mercantile ».

VALLE ANGELO comincia col dolersi che questioni così importanti per l'economia nazionale debbano discutersi in sedute antimeridiane fra pochissimi deputati.

A suo parere il presente disegno di legge è un grave errore, e dimostra tutta la instabilità del programma governativo.

Si procede in questa questione come in tutte le altre, senza direttiva fissa, senza ideali, senza precise decisioni.

Questo disegno di legge ci dimostra la completa assenza di una vera politica marittima mercantile e militare; ed accenna alle agitazioni dei principali centri marittimi e di molti centri industriali contro il presente disegno di legge, che ritengono un gravissimo pericolo per la nostra marina mercantile.

Esso suppone che la nostra marina mercantile sia al suo apogeo, ciò che non è; e l'oratore lo dimostra con dati statistici.

Il Parlamento non può rimanere indifferente dinanzi a queste agitazioni.

È evidente un incremento, sebbene non notevole dei nostri traffici, esso però non si deve trattenere con dannosi provvedimenti; ma devesi efficacemente secondare.

L'oratore quindi accenna allo sviluppo potente dato da altre nazioni marittime alle rispettive flotte mercantili.

Riterrebbe dannosa massimamente per l'industria siderurgica di fronte alla minacciante soppressione del premio di costruzione e di navigazione la domanda che alcuni fanno di ritornare alla legge del 1872.

Dimostra che è specialmente la concorrenza delle marine Inglese e Tedesca, potentemente coadiuvate con premi rilevanti dai rispettivi Governi, che paralizza lo sviluppo della marina nostra sulle stesse coste d'Italia.

Perchè la nostra marina possa fare ad esse concorrenza, occorrono piroscafi nuovi, potenti, veloci, e modicità di tariffe.

Ora nè l'una cosa nè l'altra si possono avere senza il concorso dello Stato.

Quasi tutte le nazioni marittime, persino il Giappone, dànno premi di costruzione e di navigazione.

Sono quindi gli Stati più che le Società di Navigazione che si fanno concorrenza e perciò l'Italia non deve in nessun modo nell'interesse dei suoi traffici, rinunciare alla lotta.

Il premio di armamento proposto dalla Commissione, l'oratore vorrebbe che fosse dato in maggiore misura a piroscafi più potenti per due ragioni, per fare la concorrenza alla bandiera inglese e tedesca, e per avere in caso di guerra un forte naviglio ausiliario.

E perciò la Navigazione Generale e la Veloce devono avere i maggiori aiuti e i maggiori incoraggiamenti.

La questione della potenza e della velocità dei piroscafi s'impone: il supremo interesse del paese richiede che il Governo la risolva non con i palliativi che propone, ma seguendo l'esempio delle altre nazioni.

Esaminando la relazione dell'on. Franchetti dimostra non esatti i calcoli esposti a sostegno delle sue tesi. (L'oratore si riposa alcuni minuti).

Si dice dai sostenitori del progetto che la legge vigente è immorale perchè a danno dell'erario fa il vantaggio di poche Ditte costruttrici.

Ciò non è vero.

La legge presente permette invece una proficua lotta nel campo commerciale e industriale marittimo.

Il disegno di legge in discussione con la soppressione dei premi di costruzione e di navigazione renderà il nostro commercio schiavo delle Compagnie estere, e gravi conseguenze ne deriveranno alla nostra emigrazione.

Invita perciò l'on. Pantano ed i suoi amici a respingere questo disegno di legge che dovrebbe essere respinto anche dall'on. Prampolini perchè chi ne avrà maggiore danno saranno le classi lavoratrici (Commenti).

È dolente che l'on. Bettòlo, valoroso marino, e che certamente consente nelle idee sue, metta oggi il sottile suo ingegno in servizio della politica (Segni di denegazione dell'on. ministro Bettòlo).

Invita la Camera a riflettere sulle gravi conseguenze del presente disegno di legge, e conclude manifestando il voto che si cerchi una via di conciliazione, la quale ci faccia uscire da una situazione parlamentare difficile, perchè la Camera possa serenamente dedicarsi alla soluzione di quei problemi che come quello che le sta dinanzi, interessano tanto l'economia nazionale (Commenti — Approvazioni).

FARINA EMILIO (Segni d'attenzione) si compiace anzitutto della lode data dal preopinante alla Società di Navigazione Generale la quale mostra di comprendere il suo alto ufficio e saprà perseverare nella buona via anche senza premî di costruzione.

La modificazione della legge vigente avrà per effetto di sopprimere quel sindacato sul ferro che tanto danno reca all'economia nazionale. E l'oratore vorrebbe che fosse ridotto anche il privilegio concesso ai fabbricanti di macchine.

Si compiace con la Commissione per la soppressione dei premî di navigazione coi quali, rimborsandosi interamente il capitale nella costruzione, si è creata fittiziamente un'industria che non ha basi razionali.

A coloro che invocano gl'interessi degli operai, domanda: ma i premî vanno forse a benefizio degli operai? (Bene!).

Gli operai ora impiegati verrebbero licenziati appena gl'industriali avessero realizzato i loro guadagni. Si ripete quello che seguì nella crisi edilizia; incoraggiando un'industria fittizia, si prepara la rovina generale (Approvazioni).

Se si vuol far rifiorire la marina mercantile, bisogna abbandonare la politica protezionista, che allontana da noi il commercio internazionale e devolvere al completamento dei porti le somme che, con i premî, vanno a favore di pochi grossi capitalisti (Vive approvazioni).

A chi cita l'esempio della Francia, osserva che, prima di pensare ai premî di navigazione, la Francia promosse e premiò la pesca che da noi è nella massima decadenza.

Si crede con i premî di assicurare lo svolgimento della marina mercantile, mentre questa si giova interamente di navi costruite all'estero. Senza dire che i paesi dove la marina mercantile prese il massimo sviluppo sono quelli che non hanno premî.

E che i premî giovino soltanto ai capitalisti lo prova il fatto che quelli che ne godono non stanno in porto a dirigere aziende mercantili ma vengono qui per tentare di avere dalla loro, deputati e giornali (Vive approvazioni).

Se si vuol far prosperare l'industria delle costruzioni si devono affrancare i cantieri di ogni dazio.

All'accusa che si muove al Governo ed alla Commissione, di non rispettare i diritti acquisiti, osserva che nei trenta mesi concessi ai cantieri essi possono ultimare le costruzioni in corso e mettersi in grado di proseguire l'industria senza premî.

E, quanto ai premî di navigazione, osserva che la riduzione riporta il premio a quello che il Parlamento intese e volle accordare.

Conchiude col pregare la Camera di dedicare la somma che risparmierà con questa legge a quelle opere portuali che corrispondono a veri e grandi interessi nazionali.

Non solo Genova e Venezia vennero sacrificate ai porti esteri, ma le regioni tutte che da quelle città si alimentano (Vivissime approvazioni — Applausi — Congratulazioni).

PRESIDENTE annuncia che il deputato Gabba presentò una proposta di legge che verrà mandata agli Uffici.

La seduta termina alle 12.35.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle 14,35.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

BARNABEI, BORGHESE, MICHELI giurano.

PANTANO domanda che, prima di deliberare sui congedi, si verifichi se la Camera è in numero.

PRESIDENTE. Siccome si farà subito la votazione del disegno di legge approvato nella seduta antimeridiana, questa servirà a verificare se la Camera sia in numero.

PANTANO consente.

Interrogazioni.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad un' interrogazione dell'on. De Felice « sui criteri seguiti nell'esecuzione dei lavori di riparazione al porto di Catania e sui danni prodotti al commercio dalla mancanza di colonne di ormeggio nella parte della banchina adesso costruita ».

Dice che si sono ordinate le perizie dei lavori, e che, appena approvati i capitolati dal Consiglio di Stato, si indiranno le aste per l'esecuzione dei lavori.

Aggiunge che i progetti sono stati compilati, per ragione di competenza, dal Ministero della marina; e che le colonne di ormeggio saranno portate a quarantotto.

DE FELICE-GIUFFRIDA raccomanda la maggiore sollecitudine nell'esecuzione dei lavori, ed osserva che quelli proposti dagli Uffici tecnici governativi non bastano ad assicurare la conservazione delle opere del porto di Catania.

Si dichiara soddisfatto quanto alle colonne d'ormeggio, insistendo tuttavia che siano portate subito al numero di quarantotto, come ha promesso l'on. Chiapusso.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione dell'on. De Felice-Giuffrida; il quale chiede di sapere « se sia consentito ai direttori di stabilimenti penali di tenere feste da ballo, nell'interno degli stabilimenti da loro diretti, con evidente offesa all'umanità e con flagrante infrazione delle discipline carcerarie; e, se non è consentito, per sapere se abbia punito, o se intenda punire il direttore del penitenziario di Noto, che tenne testè una festa da ballo, in casa propria, nel mezzo del penitenziario, protraendola sino alle 4 del mattino, in mezzo alle imprecazioni dei condannati, nei quali si oltraggiava ogni più delicato sentimento di civiltà e di umanità ».

Conferma il fatto; ma rileva che l'invito fu poco esteso e che l'alloggio del direttore è distante dalle celle dei condannati. Nondimeno dichiara che il fatto non fu conveniente, e che il Ministero ha fatto conoscere questo suo giudizio al direttore del penitenziario.

DE FELICE-GIUFFRIDA si compiace di queste dichiarazioni che suonano censura ad un atto che offendeva le più elementari ragioni della civiltà e dell'umanità. Spera che il direttore del penitenziario di Noto sarà punito come merita.

Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge per una pensione alla famiglia del delegato Gherghi morto per causa di servizio.

BRACCI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Aguglia — Anzani — Arcoleo — Avellone.

Baccelli Guido — Bacci — Balenzano — Bernabei — Barracco — Bastogi — Berio — Bertolini — Bettòlo — Biscaretti — Bonacci — Bonacossa — Bonanno — Bonfigli — Bonin — Borghese — Boselli — Bracci — Branca — Brenciaglia — Brunetti Eugenio — Brunetti Gaetano — Brunialti.

Cagnola — Calissano — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Calvanese — Cambray-Digny — Campi — Campus-Serra — Cappelli — Carmine — Casale — Casalini — Casciani — Castoldi — Cavalli — Chiapusso — Chiesa — Chinaglia — Ciaceri — Cimorelli — Clementini — Cocuzza — Coffari — Coletti — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Colosimo — Compagna — Compans — Contarini — Conti — Cornalbà — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — Daneo Edoardo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Asarta — De Cesare — De Donno — Del Balzo Gerolamo — De Martino — De Michele — De Nava — De Nicolò — De Nobili — De Novellis — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Cammarata — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Terranova — Di Trabia — Donadio — Donati — Donnaperna — Dozzio.

Facta — Falconi — Falletti — Fani — Farina Emilio — Farinet — Fasce — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Filì-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gabba — Gallo — Gavazzi — Ghillini — Giaccone — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Greppi — Grippo — Grossi.

Imperiale.

Lacava — Laudisi — Lojodice — Lucca — Lucernari — Luchini Odoardo — Lucifero — Luporini.

Majorana Giuseppe — Manni — Marazzi Fortunato — Mariotti — Marsengo-Bastia — Materi — Matteucci — Maurigi — Maury — Melli — Menafoglio — Mezzacapo — Mezzanotte — Micheli — Miniscalchi — Mirto-Seggio — Mocenni — Morando Giacomo — Morelli Enrico.

Nasi.

Oliva — Orlando — Orsini-Baroni — Ottavi.

Pais-Serra — Palberti — Palumbo — Panzacchi — Papa — Papadopoli — Pasolini-Zanelli — Pavia — Picardi — Piccolo-Cupani — Pini — Piola — Piovene — Pizzorni — Podestà — Poli — Pompilj — Pozzi Domenico — Prinetti — Pugliese.

Quintieri.

Radaelli — Radice — Randaccio — Rasponi — Riccio Vincenzo — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rogna — Romanin-Jacur — Ronchetti — Roselli — Rospigliosi — Rossi Teofilo — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Ruggieri.

Sacconi — Salandra — Salvo — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Sella — Serralunga — Sili — Silvestri — Sola — Sonnino — Sormani — Soulier — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte.

Tarantino — Tasca Lanza — Tecchio — Testa — Testasecca — Tinozzi — Toaldi — Torlonia Guido — Torlonia Leopoldo — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Trinchera — Tripepi — Turbiglio.

Vagliasindi — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Veneziale — Vetroni — Vienna — Vollaro De-Lieto.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zappi — Zeppa.

Sono in congedo:

Calpini — Cavagnari.
De Giorgio.
Fabri.
Magliani — Marescalchi-Gravina — Medici.
Poggi.
Tozzi — Turrisi.

Sono ammalati:

Bocchialini — Bombrini.
Lanzavecchia — Lugli.
Meardi — Mestica.
Ridolfi — Rossi-Milano.

Assenti per ufficio pubblico:

Facheris.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione.

Risposero *si* 227
Risposero *no* 21

(La Camera approva).

Congedi.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande di congedo:

Per motivi di famiglia gli onorevoli Ceriana-Mayneri, Pascolato, Murmura, Celotti, Castelbarco-Albani e Sichel;

per motivi di salute gli onorevoli Leonotti, Vianello, Lazzaro, Di Broglio e Fracassi.

(La Camera approva).

Presentazione di disegni di legge.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, presenta due disegni di legge: uno per il trasferimento della Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia; ed altro per la vendita dei duplicati della Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele.

RIZZO propone che il disegno di legge relativo alla Biblioteca di Venezia sia dichiarato d'urgenza e deferito all'esame della Giunta generale del bilancio.

(È così stabilito).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta delle elezioni, la quale propone che sia convalidata quella dell'on. Girolamo Del Balzo a deputato del collegio di Bojano.

BARZILAI rileva che dalla relazione della Giunta risulta che, per l'elezione del collegio di Bojano, furono commessi molti reati comuni, e propone che gli atti dell'elezione medesima siano inviati all'autorità giudiziaria.

CALISSANO, relatore, risponde che la Giunta ha compiuto il suo dovere segnalando i fatti all'attenzione della Camera, e che si rimette, per la proposta dell'on. Barzilai, alla deliberazione della Camera stessa.

(La Camera approva la convalidazione dell'on. Del Balzo e l'invio degli atti all'autorità giudiziaria).

PRESIDENTE (Segni d'attenzione) comunica la seguente mozione:

« La Camera delibera di affidare alla Commissione del regolamento l'incarico d'introdurre nel regolamento della Camera quelle modificazioni che l'esperienza abbia dimostrato opportune pel buon andamento dei lavori parlamentari, compilando un testo che dovrà andare provvisoriamente in esecuzione senza discussione o votazione, nel secondo giorno dopo la sua presentazione alla Camera ».

« Cambray-Digny, Menafoglio, Pini, Anzani, Mariotti, Conti, Riccio V., Paganini, De Renzis, Bacci, Curioni, Radice, Giuseppe Frascara, Tasca-Lanza, Bastogi ».

(Vivissimi rumori e proteste all'Estrema Sinistra).

CAMBRAY-DIGNY prega la Camera d'inscrivere la mozione nell'ordine del giorno della tornata pomeridiana di domani (Commenti — Rumori).

PELLOUX, presidente del Consiglio, dichiara che il Governo si rimette alla decisione della Camera (Commenti).

PANTANO si meraviglia sì del tenore della proposta che della contraddizione di essa con le dichiarazioni della maggioranza (Commenti). Questa mozione è una confessione di disfatta (Rumori).

In nessun tempo, e l'Italia ne attraversò di ben gravi, fu presentata una proposta che privasse il Parlamento de' propri diritti. Soltanto nel 1848 e nel 1859 si accordarono pieni poteri al Governo; ma allora si trattava di salvare la patria! (Vive approvazioni all'Estrema Sinistra).

Domani egli e i suoi amici proporranno la convocazione di un'Assemblea costituente, perchè il popolo italiano vuole andare avanti e non indietro; lasciando ad altri la responsabilità di quello che potrà accadere (Applausi all'Estrema Sinistra).

RICCIO osserva che l'on. Pantano entrò prematuramente nel merito della proposta (Interruzioni all'Estrema Sinistra). Il Parlamento non può assistere più lungamente ad uno spettacolo indecoroso (Nuove interruzioni all'Estrema Sinistra). Si unisce quindi alla proposta dell'on. Cambray-Digny.

Molte voci all'Estrema Sinistra. Votazione nominale.

GIOLITTI (Segni d'attenzione), notata la difficile condizione fatta all'opposizione costituzionale, posta tra l'abuso dei mezzi consentiti dal regolamento ed una proposta lesiva dello Statuto, dichiara che non può accettare di discutere l'abdicazione del Parlamento (Applausi a Sinistra).

DI RUDINÌ ANTONIO (Segni d'attenzione) non può approvare una mozione che conferisce poteri dittatoriali ad una Commissione parlamentare (Approvazioni a Sinistra). Desidera però che la mozione sia inscritta nell'ordine del giorno di domani per uscire al più presto da una situazione angosciosa (Approvazioni — Commenti animatissimi).

BONACCI, associandosi alle considerazioni dell'on. Di Rudinì sul merito della proposta, dissente da lui nelle conclusioni; la mozione essendo una tale enormità che non si può nemmeno discutere (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

GALLO voterà in favore della inscrizione nell'ordine del giorno col solo intendimento che si addivenga ad una riforma del regolamento, riservandosi di presentare, se lo crederà opportuno, emendamenti alla mozione (Commenti animatissimi).

FORTIS nota che l'approvazione della proposta relativa all'inscrizione nell'ordine del giorno non implica nessun giudizio sul merito della mozione (Commenti — Rumori).

FULCI NICOLÒ, segretario, fa la chiama.

Risposero *sì*:

Aguglia — Anzani — Arcoleo — Arlotta — Avellone.

Baccelli Guido — Bacci — Balenzano — Barnabei — Barracco — Bastogi — Bertarelli — Bertolini — Bettòlo — Biancheri — Biscaretti — Bonacossa — Bonanno — Bonfigli — Bonin — Borghese — Borsarelli — Bracci — Brenciaglia — Brunetti Eugenio — Brunetti Gaetano.

Caetani — Cagnola — Calissano — Calleri Enrico — Calvanese — Cambray-Digny — Campi — Capaldo — Capozzi — Cappelli — Carmine — Casale — Casalini — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Ciaceri — Cimorelli — Cirmeni — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coffari — Coletti — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Colosimo — Compagna — Contarini — Conti — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Curioni — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — Daneo Edoardo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Asarta — De Cesare — De Donno — Del Balzo Gerolamo — De Michele — De Nava — De Novellis — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — Di Cammarata — Di Frasso-Dentice — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Di Scalea — Di Terranova — Di Trabia — Donadio — Donati — Donnaperna — Dozzio.

Falconi — Fani — Farinet — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Franchetti — Frascara Giuseppe — Fusinato.

Gabba — Gallo — Gavazzi — Gianturco — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Groppi — Grippo — Grossi.

Lacava — Laudisi — Lucernari — Luchini Odoardo — Lucifero — Luporini.

Majorana Giuseppe — Manna — Marazzi Fortunato — Mariotti — Matori — Matteucci — Maurigi — Mauro — Maury — Melli — Menafoglio — Mezzacapo — Mozzanotte — Micheli — Miniscalchi — Mirto-Seggio — Mocenni — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo.

Oliva — Orlando — Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Palberti — Panzacchi — Papadopoli — Pasolini-

Zanelli — Penna — Piccolo-Cupani — Pini — Piola — Piovene — Pizzorni — Pompilj — Pozzi Domenico — Prinetti — Pugliese.

Quintieri.

Radice — Rasponi — Riccio Vincenzo — Rizzo Valentino — Rogna — Romanin-Jacour — Romano — Roselli — Rospigliosi — Rossi Teofilo — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Ruggieri.

Sacconi — Salandra — Salvo — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Scotti — Sella — Serralunga — Sili — Silvestri — Sola — Sonnino — Sormani — Suardi Gianforte.

Tarantini — Tasca-Lanza — Testa — Testasecca — Tinozzi — Toaldi — Torlonia Leopoldo — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Trinchera — Tripepi — Turbiglio.

Vagliasindi — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Veneziale — Vetroni — Vienna — Vollaro De Lieto.

Weil-Weiss.

Zappi — Zeppa.

Risposero *no:*

Aggio.

Barzilai — Basetti — Bertesi — Bissolati — Bonacci — Bonardi — Branca — Brunialti.

Calleri Giacomo — Campus-Serra — Cao-Pinna — Carboni-Boj — Carcano — Casciani — Castoldi — Cavalli — Celli — Chiesi — Cocco-Ortu — Colajanni — Compans — Coppino — Corvalba — Cortese — Costa Andrea — Credaro.

De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Marinis — De Martino — De Nicolò — De Nobili — Di Rudinì Carlo — Di Sant'Onofrio.

Facta — Falletti — Farina Emilio — Ferraris Maggiorino — Forri — Fortunato — Fulci Nicolò.

Gallini — Garavetti — Gattorno — Ghigi — Ghillini — Giaccone — Giolitti — Giusso — Guerci — Guicciardini.

Imperiale.

Lojodice — Lucca — Luchini Luigi.

Marsengo-Bastia — Massimini — Mazza — Morelli Enrico — Morgari.

Nasi — Nofri.

Pala — Pantano — Pavia — Pennati — Piccardi — Pinchia — Podestà — Poli — Prampolini.

Radaelli — Randaccio — Rizzetti — Ronchetti.

Sciacca della Scala — Severi — Socci — Souliar — Spada — Stelluti-Scala.

Talamo — Tecchio.

Valori — Vendramini — Vischi.

Wollemborg.

Zanardelli.

Sono in congedo:

Calpini — Castelbarco-Albani — Cavagnari — Celotti — Ceriana-Maynori.

De Giorgio.

Fabri.

Magliani — Marescalchi-Gravina — Medici — Murmura.

Piovene — Poggi.

Sichel.

Tozzi — Turrisi.

Sono ammalati:

Bocchialini — Bombrini.

Di Broglio.

Lanzavecchia — Lazzaro — Leonetti — Lugli.

Meardi — Mestica.

Pais-Serra.

Ridolfi — Rossi-Milano.

Vianello.

Assenti per ufficio pubblico:

Facheris.

PRESIDENTE annunzia il risultamento della votazione:

Hanno risposto *sì* 216

Hanno risposto *no* 89

(La Camera approva la proposta che si discuta domani la mozione Cambray-Digny).

Autorizzazione a procedere contro l'on. Chiesi.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Commissione che sono di accordare l'autorizzazione.

RICCIO VINCENZO si dichiara anzitutto favorevole al concetto esposto dalla minoranza della Commissione, di istituire al principio di Sessione una Commissione permanente per queste domande a procedere, perchè non si abbia troppa disformità di decisioni.

Rileva poi come il Parlamento subalpino si sia dimostrato contrario ad accordare autorizzazioni per motivi futili, ed abbia ritenuto di dover esaminare il merito della domanda, per poter accertare se vi sia stata ingerenza del potere esecutivo, od eccesso qualunque di potere.

Esaminando quindi l'imputazione fatta all'on. Chiesi, nota che la giurisprudenza della Cassazione è contraria alla tesi sostenuta dal procuratore del Re nella domanda.

Crede poi che se l'on. Chiesi non fosse stato deputato, e deputato di parte avanzata, probabilmente il procuratore generale non si sarebbe occupato di lui e del suo romanzo (Bene!).

Non ritiene che si giovi agli interessi della morale, occultando la verità; ma piuttosto col metterla intiera sotto gli occhi del popolo. La libertà nell'arte è la conseguenza necessaria della libertà politica. Accennate poi le battaglie che anche per la libertà dell'arte si sono combattute, propone che si neghi l'autorizzazione (Bene!).

DONATI si associa alle osservazioni dell'on. Riccio e dichiara che voterà contro le conclusioni della Commissione.

COLAJANNI trova enorme che si giudichi dell'opera di uno scrittore da un semplice brano di romanzo, e rende omaggio all'opera letteraria dell'on. Chiesi, tutta inspirata ai più puri ideali di morale civile.

GABBA, relatore, ammette che nella Camera si sono rivelate da molto tempo due tendenze, l'una che ammette, l'altra che esclude la deliberazione nelle domande di autorizzazione.

Nega di essere in contraddizione con le idee da lui sostenute per un'altra relazione, perchè allora trattavasi d'imputazione essenzialmente politica, mentre qui si tratta di reato comune.

Giustifica le conclusioni della Commissione con le idee sostenute nella stessa relazione della minoranza, ed osserva che essendovi altri due imputati, non era giusto coprire l'on. Chiesi con l'immunità parlamentare.

Al magistrato deve essere lasciata l'indagine se l'on. Chiesi non debba ritenersi colpevole perchè egli non fece che valersi dell'indulgenza soverchia che fin qui si è adoperata verso la stampa.

Nega che il magistrato possa aver proceduto contro l'on. Chiesi per le sue idee politiche (Commenti); dichiara poi di respingere la proposta sospensiva della minoranza, e prega la Camera di votare la proposta della Commissione.

PAVIA, della minoranza della Commissione, nega che questa, con la sua proposta sospensiva, abbia voluto intralciare l'opera della giustizia. La minoranza ha creduto che si dovesse, per giudicare l'opera del Chiesi, non accontentarsi di un semplice brano di appendice, ma esaminare il lavoro tutto quanto.

Inoltre la minoranza ha voluto fare un esame generico sulla questione dell'autorizzazione e sui precedenti parlamentari, ed ha concluso che una riforma della procedura parlamentare in questa materia è opportuna.

Rileva la grande tolleranza che purtroppo si usa dal magi-

strato per la stampa malignamente lubrica; e come quindi sorga naturale il sospetto che contro il Chiesi si sia proceduto per le sue idee politiche.

Conclude associandosi alla proposta dell'on. Riccio, ed esprimendo la fiducia che la Camera vorrà affermare ancora una volta il principio: *In arte libertas* (Bene!).

Voci. Ai voti! ai voti!

GABBA, relatore, insiste nelle precedenti dichiarazioni, ed esorta la Camera a concedere l'autorizzazione a procedere (Commenti).

PRESIDENTE pone a partito la proposta di concedere l'autorizzazione a procedere contro il deputato Chiesi.

(La proposta non è approvata).

Interrogazioni ed interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sul sopralavoro inflitto dalla Mediterranea al personale ferroviario della stazione di Reggio Calabria.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri, per sapere se non creda giusto e doveroso provvedere perchè siano con maggior sollecitudine compiute le liquidazioni delle eredità lasciate da italiani morti all'estero.

« Facta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro del tesoro per sapere, se creda tollerabile che un Istituto di credito che gode speciali riguardi e privilegi dallo Stato, come la Banca d'Italia, rovini moralmente ed economicamente una onesta e giovane Ditta commerciale, protestando, per equivoco o per trascuranza, una cambiale di pochissimo valore, ma che intanto fa cadere il discredito sulla Ditta disgraziata, com'è accaduto alla Ditta P. Berretta e C., di Catania, a cui fece protestare una cambiale di sole 73 lire, asserendo di sconoscerne l'indirizzo, mentre la circolare di costituzione della Ditta era stata depositata alla locale Camera di commercio ed all'ufficio postale e telegrafico.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno circa i criteri che lo guidano nel modo di applicare il regolamento 1888 concernente la prostituzione e gli effetti risentiti dalla salute pubblica pel metodo preferito dal Governo.

« Leonardo Bianchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro della pubblica istruzione intorno ai risultati dell'inchiesta sulla Biblioteca Marciana di Venezia.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dei lavori pubblici circa i provvedimenti che intende adottare per eseguire l'ordine del giorno votato dalla Camera per proseguire la costruzione delle strade provinciali nelle Provincie più deficienti di viabilità.

« Sciacca della Scala ».

La seduta termina alle 18.30.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Esame dei disegni di legge:

Manutenzione e riparazione delle strade comunali (189).

Modificazioni alle leggi vigenti sull'ordinamento del R. Corpo del Genio Civile e a quella sulle opere pubbliche 20 marzo 1865, allegato *F* (190).

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 10 e mezzo la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Convenzione con la Società della ferrovia Vigevano-Milano in dipendenza dell'istituzione del servizio merci a piccola velocità nella stazione di Milano Porta Sempione » (50);

alle ore 14 la Giunta generale del bilancio, e la Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa del deputato Pavoncelli: « Per dotare il Comune di Margherita di Savoia di un servizio esterno » (188);

alle ore 15 la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Riforma del procedimento sommario » (182);

alle ore 16 la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Esercizio della medicina presso i soli stranieri per parte dei medici chirurghi non italiani » (187);

alle ore 17 in seduta preparatoria la Giunta permanente per le elezioni.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze morali, storiche e filologiche

Adunanza del 18 marzo 1900.

Presiede il socio, senatore GIUSEPPE CARLE, Presidente dell'Accademia.

Il Presidente comunica la morte, seguita in Napoli il 3 marzo 1900, del socio corrispondente commendatore Bartolomeo Capasso. L'annunzio di questa morte fu partecipato dalla Società Reale di Napoli, della quale il Capasso era Presidente. Dal Presidente fu inviato un telegramma di condoglianza e fu incaricato il socio corrispondente prof. Michele Kerbaker di rappresentare l'Accademia ai funerali.

Il Segretario presenta, da parte del socio Boselli, il discorso pronunziato da S. E. il Ministro del Tesoro (P. Boselli) alla Camera dei Deputati nella tornata del 20 febbraio 1909 *Sul bilancio dell'entrata*.

Il socio Ferrero presenta, per le *Memorie* accademiche, uno scritto dell'abate F. Gabriele Frutaz, intitolato: « Iblet de Challant, capitaine général de Piémont et gouverneur de Nice ».

Il socio Renier, segretario, presenta pure, per le *Memorie* accademiche, una monografia del dott. Bernardo Sanvisenti « Sul poema di Uggeri il Danese ».

Entrambi questi lavori saranno esaminati da speciali Commissioni.

Sono presentati ed accolti per l'inserzione negli *Atti*:

1° dal socio Brusa, una sua nota sul libro di *Achille Mestre* « Les personnes morales et le problème de leur résponsabilité pénale »;

2° dal socio Ferrero, una sua nota col titolo: « Istruzioni agli inviati di Francia presso le Corti di Savoia e di Mantova ».

Quindi la Classe si costituisce in seduta privata e procede alla nomina del Direttore di Classe.

Riesce eletto il socio Bernardino Peyron.

DIARIO ESTERO

Secondo un telegramma del *New-York Herald* da Pretoria, il Presidente Krüger, intervistato, avrebbe fatto le seguenti dichiarazioni:

« I Boeri, dacchè sono stati costretti a fare la guerra, o vinceranno o moriranno. Non mi attendo alcun aiuto da parte di altre Nazioni; però sono lieto delle prove di simpatia e di amicizia offerteci.

« Il Transwaal è sempre pronto a fare la pace, ma non vuole più saperne di nuove convenzioni a suo danno. Soltanto le garanzie per l'indipendenza assoluta degli Stati boeri

possono servire di base per le trattative di pace. Noi non vogliamo acquistare maggiori territorî.

« Saremo contenti di poter vivere in pace. Per la conclusione della pace il Transwaal porrà come condizione, che gli *Afrikanders* del Natal e della Colonia del Capo, che combattono assieme ai Boeri, sieno considerati come parte belligerante, e non possano quindi essere spogliati dei loro beni.

« Quando il Governo transwaaliano venne a sapere che alcuni *Afrikanders* erano stati processati per alto tradimento nella Città del Capo, io telegrafai tosto a Salisbury, che, se gli *Afrikanders* prigionieri non venissero trattati come prigionieri di guerra, noi ce ne saremmo vendicati sui prigionieri inglesi.

« Salisbury rispose, che, se avessimo torto un capello ad uno solo dei prigionieri inglesi, ne sarei stato riguardato come responsabile io personalmente. Credo che Salisbury abbia voluto dire, che mi avrebbe fatto impiccare. Il Transwaal rispose a Salisbury: – Il nostro Governo disprezza le vostre minaccie –.

« Quanto si è detto riguardo alla cospirazione degli Olandesi nel Sud-Africa è tutto falso. Lo Stato libero d'Orange era obbligato, in forza di un trattato, di prestarci aiuto. Le nostre forze complessive ascendono a 40 mila uomini soltanto, ma coll'aiuto di Dio potremo ancora vincere. La nostra parola d'ordine è: « Libertà o morte ».

***

Il corrispondente londinese della *Kölnische Zeitung* dice, che nei circoli militari di Londra si afferma che lord Roberts ha l'intenzione di concedere alle sue truppe, prima della ripresa delle operazioni, un periodo di riposo. Lord Roberts nel frattempo farà raccogliere, a Bloemfontein, grandi provviste di vettovaglie e di materiale da guerra, destinate a fornire l'esercito nella sua avanzata. La guerra nell'Orange è ritenuta attualmente come terminata.

Dinanzi agli uffici di polizia, a Bloemfontein, si vede ogni giorno una lunga processione di Boeri, i quali vanno a deporre le armi ed a prestare il giuramento di fedeltà come sudditi della Regina.

Le forze dei Boeri vengono calcolate ora approssimativamente a 10,000 uomini. Il numero dei prigionieri boeri è calcolato in 5000. La rilevante diminuzione del numero dei combattenti da parte boera si spiegherebbe col fatto che molti Boeri, abbandonando il campo, sono ritornati alle loro fattorie e che altri si arrendono agl'Inglesi anche sul campo stesso, in gruppi numerosi.

***

Riguardo alla notizia che i Boeri abbiano l'intenzione di distruggere le miniere aurifere di Johannesburg, si telegrafa da Pretoria ai giornali di Bruxelles che il Presidente Krüger non ha mai detto nulla che potesse fare ritener vera quella notizia.

***

Sulla situazione parlamentare in Austria, telegrafano da Vienna al *Piccolo:*

Nei circoli parlamentari, il successo riportato dal Governo nel periodo di sessione chiusosi ieri, col fare approvare la legge relativa al contingente delle reclute e col fare eleggere le Delegazioni, non è cosiderato come un indizio dal quale si possa dedurre che le condizioni parlamentari sieno migliorate durevolmente.

Lo svolgimento ulteriore della situazione politica interna dipenderà tutto, come già per lo addietro, dal risultato della Conferenza per la conciliazione, dall'accoglienza che troveranno le proposte del Governo per la soluzione della questione delle lingue e dalla riuscita delle pratiche del Ministero per vincere le difficoltà risultanti dall'antagonismo fra Czechi e Tedeschi.

Si crede che, quando la Camera si riunirà nuovamente, il Governo presenterà senz'altro il suo progetto per la legge sulle lingue, il quale verrebbe tosto assegnato alla Commissone da eleggersi appositamente.

Si dice però che questo progetto di legge si limiterà a regolare le condizioni linguistiche nella Boemia e nella Moravia; cosicchè alla soluzione della questione delle lingue per altre provincie miste si penserà solo più tardi.

L'aggiornamento ufficiale del Consiglio dell'Impero seguirà appena dopo chiusa la Conferenza per la conciliazione, per la quale si terrano sedute ancora nei giorni dal lunedì al giovedì della settimana ventura. Le Diete provinciali saranno convocate per il 26 marzo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

In Campidoglio. — All'ordine del giorno degli affari da discutersi dal Consiglio Comunale di Roma, nella tornata indetta per domani sera, sono state aggiunte le seguenti proposte:

— Partecipazione e ratifica di deliberazione di Giunta presa d'urgenza per autorizzare il Sindaco a costituirsi parte civile in un procedimento contravvenzionale.

— Rinnovazione di un membro della Commissione amministratrice delle Pie Case degli Orfani a Santa Maria in Aquiro e delle Orfane ai SS. Quattro Coronati in sostituzione di un dimissionario.

— Ruolo principale dei contribuenti della tassa sul bestiame per la stagione agraria 1899-900.

— Prestito di L. 2,700,000 colla Cassa dei depositi e prestiti dello Stato. — Accettazione definitiva.

Per l'istruzione agraria — Ieri, nelle sale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, inaugurò i suoi lavori il Consiglio dell'istruzione agraria.

S. E il ministro Salandra, con belle parole, salutò gli intervenuti ed accennò ai lavori che essi dovranno compiere.

Parlando delle scuole pratiche d'agricoltura, espose la necessità che esse rispondano nel miglior modo alle esigenze dell'agricoltura locale e sia, con opportuni provvedimenti da suggerirsi dal Consiglio, meglio rafforzato l'indirizzo didattico e disciplinare.

Lo sviluppo dell'insegnamento agrario ambulante richiede che esso sia affidato ad un adatto personale. E su questo punto S. E. l'on. Salandra richiamò l'attenzione del Consiglio, poichè attualmente avviene che il Ministero non ha modo di corrispondere alle richieste, che spesso giungono dalle provincie, di abili direttori di cattedre.

Il vice presidente, on. Paternò, ringraziò il Ministro a nome proprio e dei colleghi, assicurando che i varî ed importanti argomenti saranno discussi con la maggior cura, e lodò il Ministro per aver affrontato questioni di tanto interesse ed importanza.

L'on. Pini si associò all'on. Paternò e disse confidare che i risultati pratici delle discussioni del Consiglio risponderebbero alle giuste esigenze dell'agricoltura.

Il Consiglio si occupò quindi della nomina dei professori ordinari e straordinari delle scuole superiori d'agricoltura.

Esposizione di bozzetti. — Oggi, domani e posdomani, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 di ciascun giorno, sarà aperta al pubblico, nel palazzo delle Belle Arti, con ingresso dalle scale di via Milano, la mostra di bozzetti presentati al concorso per il busto ad Alessandro Calandrelli, da erigersi al Gianicolo.

La mostra sarà poi riaperta per altri tre giorni, da determinarsi, dopo la proclamazione del verdetto del giurì.

Il Congresso d'Idrologia e Climatologia. — Il prof. Grocco, presidente dell'Associazione Italiana d'Idrologia e Climatologia, ha indirizzata una circolare a tutti i medici italiani per comunicare loro che, nei giorni 8, 9 e 10 del prossimo aprile, sarà tenuto in Siena il VI Congresso di quell' Associazione nazionale.

I giorni 8 e 9 sono destinati allo svolgimento e discussione dei temi generali ed alle comunicazioni scientifiche: nel giorno 10 sarà fatta un' escursione idrologica. Le adesioni devono essere inviate, entro il mese di marzo, al segretario generale dott. Baduel, in Firenze (via Alfani, 33).

In Siena è stata nominata una Commissione ordinatrice del Congresso, della quale è presidente il cav. prof. Domenico Barduzzi.

Numerose sono le adesioni pervenute sino ad oggi, tra le quali notansi quelle delle più insigni autorità mediche, in modo che il VI Congresso nazionale d'Idrologia e Climatologia avrà un'importanza eccezionale.

Concorso Baruzzi. — Il Comune di Bologna ha indetto il concorso al premio « Cincinnato Baruzzi », per la scultura, con le seguenti condizioni:

È aperto il concorso al premio « Baruzzi » d'italiane L. 5000, devoluto nel prossimo anno, per ragione di turno, all'arte della scultura.

Per l'ammissione al detto concorso occorre farne domanda a questo Comune in carta da bollo da cent. 60 e corredarla dei seguenti documenti autenticati, atti a comprovare:

1. Di essere di naziono italiana;
2. Di non superare il 30° anno di età;
3. Di non poter disporre dei mezzi necessari all'esecuzione di opere d'arte che richieggano notevole dispendio;
4. Di avere compiuto gli studi in un'Accademia di Belle Arti, o presso un artista di chiara rinomanza.

I concorrenti sono tenuti a presentare: « Il bozzetto di una statua marmorea da eseguirsi in grandezza naturale, il quale deve essere almeno un terzo del vero, nonchè un dettaglio del bozzetto medesimo od altro lavoro che valga ad accertare la loro perizia ».

Per la presentazione delle domande e dei prescritti documenti è fatto tempo ai concorrenti sino a tutto il giorno 31 marzo 1901, entro il qual termine dovranno essi esibire il loro bozzetto all'Ufficio Comunale di Pubblica Istruzione.

I bozzetti dovranno essere accompagnati da una Relazione scritta, la quale spieghi gl'intendimenti con che l'autore ha trattato il tema da lui scelto.

Le opere verranno esaminate e giudicate da una Commissione composta di cinque membri, scelti dalla Giunta Municipale, a cui la Commissione stessa presenterà un rapporto del suo giudizio, il quale, risultando almeno per tre voti concordi, sarà definitivo ed inappellabile.

Ove la Commissione avesse a giudicare di merito eguale due o più opere, sarà in facoltà della Giunta o di affidare ad una nuova Commissione il compito della scelta, ovvero di ricorrere al giudizio della sorte.

Ai concorrenti non compete alcun diritto a reclamo nè verso il Comune che dichiarasse annullato per qualche irregolarità il concorso, nè verso il giudizio delle Commissioni esaminatrici.

Il vincitore del premio dovrà presentare, entro il termine di due anni dalla proclamazione dell'esito del concorso, il proprio lavoro compiuto, il quale rimarrà di proprietà del Comune.

Il premio sarà pagato per una terza parte all'atto dell'assegnazione; per un'altra terza parte quando l'artista sia giunto oltre la metà dell'opera, e pel resto alla consegna di essa, ma a condizione che la Commissione che ebbe a giudicare il concorso, o altra da nominarsi in sua vece dalla Giunta, riconosca che il lavoro fu eseguito secondo i precetti dell'arte e conforme al bozzetto premiato. Mancando le dette condizioni, non sarà pagata l'ultima rata del premio, ma l'opera rimarrà tuttavia di proprietà del Comune.

Il traforo del Sempione. — Scrivono da Brigue alla *Stampa* di Torino, in data del 18:

« Fra due mesi la galleria d'avanzamento avrà raggiunto i 5000 metri, cioè il quarto della lunghezza totale del *tunnel*. I risultati ottenuti sono adunque dei più soddisfacenti, quantunque la media quotidiana di lavoro non abbia ancora raggiunto gli undici metri stabiliti, e i lavori di rivestimento siano in ritardo. Dal lato sud, la più gran difficoltà, contro la quale debbono lottare gli operai, è il caldo. Infatti in questo punto la temperatura del sotterraneo ha già raggiunto il *maximum* riscontrato nel traforo del Gottardo: dai 30 ai 31 gradi centigradi. Più tardi, quando la galleria avrà raggiunto la profondità di 2135 metri, la temperatura raggiungerà il 41° grado. Questo dai calcoli fatti; si fa assegnamento sulla galleria di ventilazione, scavata parallelamente al *tunnel*, o sul rinfrescamento dell'aria a mezzo dell'acqua polverizzata, per rendere possibile il proseguimento dei lavori ».

Marina mercantile. — Il piroscafo *Sirio*, della N. G. I., proveniente da Genova, giunse ieri a Montevideo.

ESTERO

Le costruzioni navali in Inghilterra nel 1899. — Diamo alcuni dati statistici sulle costruzioni navali in Inghilterra nello scorso anno, che fu uno dei più attivi in questo ramo d'affari.

Per la marina mercantile furono costruite 726 navi di 1,416,791 tonn. lorde, cioè 714 vapori di 1,414,774 tonn. e 12 velieri di 2117 tonn.

Per la marina da guerra 35 navi di 165,590 tonn. di dislocamento.

In tutto 761 navi di 1,585,381 tonnellate.

In tutto il mondo si sarebbero costrutte, durante il 1899, 1269 navi di 2,121,738 tonn, di cui 1006 vapori di tonn. 1,945.719 e 263 a vela di tonn. 176,019.

Le perdite di navi, nell'anno stesso, sarebbero state in 727,000 tonn. di cui 345,000 a vapore e 382,000 a vela. In conseguenza il tonnellaggio di velieri avrebbe subìto una perdita di circa 206,000 tonn., mentre i vapori ne avrebbero guadagnato 1,601,000; senza distinzione di categoria, il tonnellaggio esistente sarebbe aumentato di tonn. 1,359,000.

In questo aumento la marina inglese figura con 313,000 tonnellate, ossia del 22.5 % e pei soli vapori l'aumento sarebbe di tonn. 498.000 cioè il 31 %.

Prendendo per base solo le nuove costruzioni di tutto il mondo, si vede che l'Inghilterra è proprietaria del 54 % del nuovo tonnellaggio.

Il movimento del tonnellaggio inglese va aumentato pure di 77.000 tonn. di bastimenti comperati fuori, ma bisogna dedurne 640.000 tonn. per vendite di vecchi bastimenti ad altri paesi e 273.000 per bastimenti naufragati e condannati. Fatte queste aggiunte e detrazioni, la marina inglese aumenta di 313 000 tonnellate.

Al 1° gennaio dell'anno corrente erano in costruzione nei cantieri inglesi tante navi per tonn. 1,306,751; in meno del gennaio 1899 tonn. 95.000.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 21. — Il maresciallo lord Roberts telegrafa che il Presidente dell'Orange, dott. Stejin, ha emanato un proclama, col quale minaccia di far fucilare tutti i *Burghers* che non combattessero contro gli Inglesi.

LONDRA, 21. — Il *Daily News* ha da Pretoria: Il colonnello inglese Plumer colla sua colonna non ha potuto avanzare verso il Sud di Lobatsi.

LONDRA, 21. — Il *Times* ha da Bloemfontein in data 19 corrente:

« I Boeri, che battevano in ritirata, hanno distrutto tre ponti importanti sulla linea ferroviaria di Kronstadt ».

VIENNA, 21. — Il matrimonio della Principessa Stefania col conte Lonyay sarà celebrato, domani, nella Cappella del Castello di Miramar.

LONDRA, 22. — I giornali pubblicano un comunicato, il quale annunzia che lord Salisbury avvertì il Presidente del Transwaal, Krüger, che lo renderà personalmente responsabile delle sevizie subite dai prigionieri inglesi.

LONDRA, 22. — *Camera dei Comuni.* — Si approva il progetto di legge sulla marina mercantile, il quale rende gli armatori responsabili dei danni alle opere portuali.

LONDRA, 22. — Il *Daily Mail* ha da Cape-Town: « È probabile che non si effettui alcun movimento di truppe prima di tre settimane, perchè sono stati iniziati alcuni negoziati ».

LONDRA, 22. — Le città di Sydney e di Adelaide sono state dichiarate infette di peste bubbonica.

CAPETOWN, 22. — Sir Cecil Rhodes è partito per l'Inghilterra.

LONDRA, 22. — Il *Times* ha da Pretoria: L'Orange ed il Transwaal progettano di costituirsi in federazione sotto la presidenza di Krüger.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 21 marzo 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	755,4.
Umidità relativa a mezzodì	34.
Vento a mezzodì	S moderato.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 18°.1. Minimo 9° 0.
Pioggia in 24 ore	mm. 0.0.

Li 21 marzo 1900.

In Europa pressione massima sulla Russia, Mosca, Vologda 781; minima sul Golfo di Guascogna a 745.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di circa 4 mm. in Sardegna e leggermente sulla Sicilia, ancora aumentato altrove a 2 mm.; temperatura lievemente abbassata in Piemonte, aumentata altrove; pioggie sull'alta Italia, temporali a Genova, Pavia; venti forti intorno a levante sulla Valle Padana; mare calmo.

Stamane: cielo nuvoloso e in qualche punto sereno sull'Italia inferiore, coperto altrove; pioggie sulla Valle Padana e Toscana; venti moderati, e in qualche punto forti intorno a levante; mare mosso od agitato sull'alto Tirreno.

Barometro: minimo a 754 sul NW della Sardegna; massimo a 763 sull'Jonio da Lecce a Catania.

Probabilità: svolgesi il periodo di cattivo tempo preannunziato fin dal giorno 19. I venti saranno freschi a forti, settentrionali all'estremo N, del 3° quadrante altrove; cielo nuvoloso o coperto con pioggie per quasi tutta l'Italia; mare agitato, specialmente il Tirreno.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 21 marzo 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	piovoso	mosso	12 8	6 5
Genova	coperto	legg. mosso	11 2	6 3
Massa e Carrara	coperto	legg. mosso	13 5	9 5
Cuneo	coperto	—	5 6	1 7
Torino	piovoso	—	5 9	4 3
Alessandria	coperto	—	9 5	6 0
Novara	piovoso	—	7 8	5 5
Domodossola	piovoso	—	4 2	0 0
Pavia	piovoso	—	10 3	5 8
Milano	piovoso	—	10 6	6 2
Sondrio	nebbioso	—	12 0	5 3
Bergamo	piovoso	—	7 0	5 0
Brescia	coperto	—	12 4	7 4
Cremona	coperto	—	12 0	8 3
Mantova	$^3/_4$ coperto	—	12 4	7 4
Verona	coperto	—	11 9	9 3
Belluno	piovoso	—	9 1	3 6
Udine	coperto	—	12 2	6 5
Treviso	coperto	—	13 0	7 4
Venezia	coperto	calmo	11 4	6 5
Padova	coperto	—	12 0	7 8
Rovigo	coperto	—	13 0	8 0
Piacenza	piovoso	—	11 3	6 8
Parma	coperto	—	13 3	4 9
Reggio nell'Emil.	coperto	—	13 6	4 2
Modena	coperto	—	13 8	7 2
Ferrara	coperto	—	10 7	7 1
Bologna	nebbioso	—	14 3	7 1
Ravenna	coperto	—	8 0	1 6
Forlì	$^3/_4$ coperto	—	13 8	3 8
Pesaro	coperto	calmo	13 9	8 0
Ancona	coperto	calmo	15 0	7 4
Urbino	coperto	—	12 8	7 3
Macerata	coperto	—	14 0	6 8
Ascoli Piceno	coperto	—	14 0	6 8
Perugia	coperto	—	12 6	6 4
Camerino	—	—	—	—
Lucca	piovoso	—	14 9	7 8
Pisa	piovoso	—	15 6	0 0
Livorno	coperto	legg. mosso	16 5	8 5
Firenze	piovoso	—	13 9	8 5
Arezzo	coperto	—	13 7	5 3
Siena	coperto	—	12 0	6 6
Grosseto	$^1/_2$ coperto	—	16 1	9 4
Roma	coperto	—	15 3	9 0
Teramo	$^1/_4$ coperto	—	13 8	6 6
Chieti	coperto	—	13 0	2 0
Aquila	coperto	—	12 6	4 1
Agnone	sereno	—	10 9	6 0
Foggia	nebbioso	—	17 8	7 0
Bari	coperto	calmo	13 2	8 2
Lecce	$^3/_4$ coperto	—	17 4	6 8
Caserta	coperto	—	16 1	8 0
Napoli	coperto	calmo	13 9	10 0
Benevento	coperto	—	16 7	5 9
Avellino	coperto	—	14 3	3 0
Caggiano	caligine	—	10 7	4 0
Potenza	coperto	—	11 4	3 7
Cosenza	sereno	—	16 0	6 0
Tiriolo	coperto	—	11 0	0 0
Reggio Calabria	coperto	mosso	16 0	11 0
Trapani	coperto	calmo	17 8	12 5
Palermo	coperto	calmo	17 4	7 8
Porto Empedocle	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	16 0	7 0
Caltanissetta	sereno	—	14 4	4 2
Messina	coperto	mosso	15 8	11 8
Catania	coperto	calmo	16 1	9 7
Siracusa	$^3/_4$ coperto	calmo	16 2	8 3
Cagliari	sereno	agitato	17 0	12 8
Sassari	coperto	—	17 2	9 2

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*